

agricole e forestali ed incremento della biodiversità, introdotte dal PRC in funzione della riduzione delle emissioni di gas climalteranti e dell'aumento delle capacità di assorbimento da parte dei sistemi naturali.

PFR (Piano Forestale Regionale)

Il Piano Forestale Regionale, disciplina la programmazione forestale della Regione Marche e degli enti locali territoriali con il fine di riconoscere la gestione forestale sostenibile, attuata mediante una selvicoltura attiva, quale elemento fondamentale per garantire la qualità dell'ambiente forestale ed un suo uso socio-economico coerente con gli strumenti di programmazione forestale ed ambientale internazionali, comunitari e nazionali. L'obiettivo quadro del Piano, disarticolato in singoli obiettivi multidisciplinari interrelati, è quello di attuare una gestione attiva sostenibile, delle foreste e del comparto forestale, per garantire la rinnovazione naturale e la tutela degli ecosistemi forestali, lo sviluppo socioeconomico dello stesso comparto, per dare continuità e certezza occupazionale nel settore. La Variante recepisce tutte le prescrizioni del Piano del Parco del Conero in tema di tutela e valorizzazione della risorsa foresta, pertanto, è in sintonia anche con le previsioni del Piano Forestale, di cui inoltre è stato introdotto, nella normativa dei piani attuativi, lo schema di Regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali.

STRAS (Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità)

La Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità fissa obiettivi e individua azioni in quattro aree principali di intervento: clima e atmosfera, natura e biodiversità; ambiente e salute; uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.

La presente Variante è stata valutata con particolare riguardo agli obiettivi STRAS, **che risultano coincidenti in larga misura sia con gli obiettivi del PDP che con gli obiettivi dei Regolamenti di Gestione** delle varie componenti ambientali ai quali le NTA della Variante rinviano direttamente.

PIANO DI GESTIONE DELLE ALLUVIONI

in attuazione della Direttiva 2007/60/CE - D.Lgs. 49/2010 – D. Lgs. 219/2010

Il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n.49 (e successive modifiche), che recepisce la Direttiva comunitaria 2007/60 relativa alla Valutazione ed alla gestione del rischio da alluvioni, stabilisce che entro il 22 dicembre 2015 il Piano di gestione del rischio alluvioni per il Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale sia ultimato e pubblicato.

Nel Piano di gestione del rischio devono essere definiti gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, evidenziando, in particolare, la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

Il Piano di Gestione del rischio di alluvioni deve essere costituito da alcune sezioni fondamentali che possono essere così riassunte:

una analisi preliminare della pericolosità e del rischio alla scala del bacino o dei bacini che costituiscono il distretto;

l'identificazione della pericolosità e del rischio idraulico a cui sono soggetti i bacini del distretto, con indicazione dei fenomeni che sono stati presi in considerazione, degli scenari analizzati e degli strumenti utilizzati;

la definizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere in merito alla riduzione del rischio idraulico nei bacini del distretto;

anche le attività da attuarsi in fase di evento.

I Piani di gestione pertanto riguardano tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni ed ovvero la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprendendo al suo interno anche la fase di previsione delle alluvioni e i sistemi di allertamento, oltre alla gestione in fase di evento.

L'Autorità di Bacino Regionale delle Marche ha collaborato con la Regione Marche per l'attuazione della Direttiva Alluvioni recepita con D.Lgs.vo 49/2010.

In base alle indicazioni previste dalla Direttiva comunitaria è stato trattato anche il tema delle inondazioni marine, in particolare mediante la perimetrazione delle zone della fascia costiera soggette a fenomeni meteo marini in grado di determinare situazioni di rischio per i beni e le persone ad essi esposti. Per tale aspetto le mappe di pericolosità e rischio sono state redatte dalla struttura regionale del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia competente per l'attuazione del vigente Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere.

Attività complessivamente svolte nell'ambito del processo di costruzione del futuro "Piano di gestione dei rischi di alluvione", da predisporre a scala di distretto idrografico:

- mappe pericolosità da inondazione fiumi/torrenti/aree costiere
- mappe rischio di inondazione da fiumi/torrenti
- mappe rischio di inondazione delle aree costiere con tempo di ritorno 10 anni
- mappe rischio di inondazione delle aree costiere con tempo di ritorno 100 anni

4.1 Ricadute sulla Variante a seguito delle attività espletate dalla autorità di bacino e dalla Regione Marche

Lo studio idrogeologico e geo-morfologico redatto ai fini del parere obbligatorio di cui al DPR 380/01 ha tenuto conto delle criticità evidenziate dal Piano di Gestione.

4.2 LR Marche 22/11_Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico

All'art. 11 della LR 22/11 – Disposizioni in materia urbanistica, il comma 1, lett. a) recita:

“ a) non possono essere adottati nuovi PRG o varianti ai PRG vigenti, anche con il procedimento gestito tramite lo sportello unico per le attività produttive, che prevedono ulteriori espansioni di aree edificabili in zona agricola nei Comuni che non hanno completato per almeno il 75 per cento l'edificazione delle aree esistenti con medesima destinazione d'uso urbanistica;”

La Variante in questione coinvolge terreno agricolo unicamente nell' ambito delle zone classificate PS dal P.d.P in particolare nell'APS 11, ma prevede anche la trasformazione di zone F e D in zone E.

Il bilancio delle Zone Territoriale Omogene trasformate dimostra che la Variante diminuisce il suolo urbanizzabile a favore di quello agricolo.

Aree occupate da nuove espansioni (*):

APO 1	mq 6.980
APO 1	mq 6.873
APO 1	mq 3.014
APO 1	mq 3.566
APO 2	mq 3.894
APO 6	mq 32.303
APO 7	mq 34.946
	mq 91.576

(*) Le aree occupate comprendono sia la superficie coperta (impermeabilizzata) dagli edifici che le corti permeabili.

Aree recuperate ad usi agricoli:

Area D4	mq 41.964
Area D1	mq 42.905

Area C5	mq 19.805
Area V5-P1/5	mq 119.900
	mq 224.574

Totale saldo aree recuperate all'uso agricolo:

mq 224.574 – mq 91.576 = mq 132.998

4.3 Verifica saldo standards urbanistici

Essendo state ridotte le volumetrie previste dalla variante ed essendo stati confermati ed ampliati gli spazi destinati e/o destinabili agli spazi pubblici, parcheggi ed attività collettive si ritengono soddisfatti gli standards di legge come segue:

- Il PRG vigente a fronte di una popolazione prevista in 6671 abitanti prevede una dotazione complessiva di aree destinate agli standards di mq 843.547 (come risulta dalla tab. 10 allegata alla Relazione del citato PRG vigente) ampiamente superiore agli standards minimi calcolati in mq 120.078 (18mq/abitante).
- La variante al PRG ai fini di un recupero di aree agricole ha ridotto di 119.900 mq alcune aree destinate, forse in misura eccessiva, dal pre-vigente PRG a zone F.
- Pertanto le aree destinate a standards si riducono da mq 843.547 a mq 723.647 evidenziando comunque un esubero di mq 603.569 rispetto ai mq 120.078 calcolati dal pre-vigente PRG.

Poiché la presente variante applica lo standard di 21 mq/abitante aumentando il minimo da mq 120.078 a mq 140.091 (ab 6671 x 21 mq), i previsti mq 723.647 evidenziano comunque un esubero di mq 583.556.

Come evidenziato nella tabella che segue la popolazione di Sirolo fino al 2014 ha seguito un incremento costante in controtendenza con il fenomeno a livello nazionale e regionale, ma dal 2014 registra invece una stasi sostanziale, per cui anche le previsioni di incremento di popolazione a suo tempo effettuate, forse anche per giustificare incrementi di capacità edificatoria, risultano eccessive e sono in linea con la scelta di fondo effettuata di riduzione delle volumetrie previste dal Piano.

Popolazione Sirolo 2001-2022

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sirolo** dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



5 ANALISI DI COERENZA INTERNA

Come già in precedenza fatto presente, per la tipologia stessa della Variante al PRG, e della obbligatorietà di un adeguamento al PdP, l'Analisi di Coerenza Interna coincide con il confronto tra le azioni della Variante e le indicazioni/prescrizioni del PdP.

5.1 Struttura del P.d.P. come quadro normativo di riferimento per la Variante

Di fatto il PdP in quanto Piano sovraordinato approvato con legge regionale costituisce il livello strutturale rispetto al quale la Variante al PRG in adeguamento al PdP assume il ruolo di piano operativo e/o di dettaglio.

In questo quadro di riferimento pertanto la VAS più che definire le scelte strategiche, già effettuate dal PdP e quindi non modificabili, sarà orientata a valutare unicamente le scelte di dettaglio e le relative misure di compensazione.

Il PdP del Conero disciplina le aree ricadenti nei Comuni di:

- Ancona
- Camerano
- Numana
- Sirolo

La presente Variante al PRG del Comune di Sirolo si configura come una Variante finalizzata pressoché al solo adeguamento al Piano del Parco del Conero ed al quadro normativo di riferimento dello stesso Piano.

Tutte le modifiche apportate risultano di fatto "un'attuazione" alle indicazioni ed obiettivi riportati nel piano del parco. Pertanto tutto il vasto repertorio di elaborati di analisi a corredo del Piano del Parco, seppure datato, viene acquisito e fatto proprio dalla presente Variante al PRG, in quanto ritenuto il presupposto idoneo ad individuare i parametri ambientali alla scala dell'intero territorio del Parco, che altrimenti i singoli Comuni non sarebbero in grado di affrontare.

In particolare il PdP definisce Norme Prescrittive per l'intero territorio del Parco articolate per livelli, che pertanto debbono essere recepite dalla Variante in adeguamento, nè possono essere modificate sulla scorta della presente VAS e/o di eventuali indagini integrative.

Viene pertanto riportata l'articolazione del PdP che è stata integralmente inserita nella variante al PRG rinviando alla lettura delle NTA per l'illustrazione dei contenuti.

Quadro sinottico della struttura normativa del Piano Livello Strutturale

LIVELLO STRUTTURALE

AREE OMOGENEE
L.394/91

AT	SAT	UTE	APS	AO		
N naturalistico	1	aPassetto	20	Ro - Ps		
		bScalaccia	1	Ro		
		cTrave nord	1	Ro		
		dTrave sud	4	Ro		
		eMezzavalle	4	Ro		
		fMonte dei Corvi	4	Ro		
		gPortonovo	6	Ro		
		hDue Sorelle		Ri		
		iSassi Neri	22	Ro		
		aMonte Conero	8	Ro - Ps		
C collinare	1	aValle Miano	2	P		
		bMonte Baldino	2	P		
		cMontacuto		P - Ps		
		dVilla Bosdari	4	Ro - P		
		eVarano	318	Ro - P - Ps		
		fAngeli di Varano	318	Ro - P - Ps		
		aSan Germano	516	Ro - P - Ps		
		bCamerano	1621	Ro - P - Ps		
		aPoggio	57	Ro - P - Ps		
		bMassignano	579	Ro - P - Ps		
U urbano	2	cMonte Colombo	51011	Ro - P - Ps		
		aPorchereccia	1719	Ro - P - Ps		
		aFonte D'Olio		P		
		bSan Lorenzo	10	P - Ps		
		cSirolo - Numana	101314	Ro - P - Ps		
		aCoppo	101112	P - Ps		
		bTaurus - Svarchi	1319	P - Ps		
		cMarcelli	13141517	Ro - P - Ps		
						PdP
		obiettivi generali				
indirizzi normativi PdP - PN - PAI						
norme prescrittive PdP - PRG norme di salvaguardia						
L.394/91 L.R.15/94 norme prescrittive PdP - PRG piani attuativi progetti integrati progetti convenzionati progetti pubblici						

La struttura del PdP individua 6 livelli normativi sovrapposti che vengono di seguito esplicitati

1° LIVELLO

Il primo livello di classificazione del territorio del PPC è relativo al livello di tutela
Viene utilizzata la classificazione in Aree Omogenee prevista dall'art. 12 della Legge 394/91

Legge Quadro sulle aree protette

Ri Riserva Integrale

Ro Riserva Generale Orientata

P Area di Protezione

Ps Area di Promozione Economica e Sociale

2° LIVELLO

Il secondo livello di classificazione del territorio del PdP è costituito dalla individuazione degli AMBITI TERRITORIALI.

Il processo progettuale, supportato da analisi e valutazioni dei sistemi fisiconaturale, antropico, socio-economico, storico-culturale e percettivo, ha determinato l'individuazione di macroaree con caratteri di omogeneità, denominate Ambiti Territoriali (AT); nell'ambito dei quali sono evidenziate criticità e vocazionalità.

Per tutti gli Ambiti il PdP prevede norme prescrittive che il PRG recepisce nelle NTA dall'art. 7.3 all' art. 7.40 bis.

ATN

AMBITO TERRITORIALE NATURALISTICO

L'ATN è caratterizzata dalla porzione del territorio del Parco ad **elevata valenza naturalistica** comprendente le aree omogenee

RI_Riserva Integrale

RO_Riserva Orientata.

Risulta essere quindi il **cuore** del Parco Naturale del Conero in quanto comprende tutta la fascia costiera che va dall'estrema punta Nord (area del Passetto) fino alla spiaggia dei Sassi Neri e tutto il Monte Conero. **Per l'ATN il PdP prevede norme generali prescrittive recepite dal PRG nelle NTA dall'art.7.101 all'art. 7.130.**

ATC AMBITO TERRITORIALE COLLINARE

L'ATC è caratterizzata dalla porzione del territorio del Parco ad **elevata valenza naturalistica** comprendente le aree omogenee

RO_Riserva Orientata

P_Protezione

L'ATC è caratterizzato da un paesaggio agrario collinare arricchito da una fragile rete di elementi diffusi. E' tutt'ora leggibile il rapporto tra la morfologia del territorio e la struttura insediativa che per la parte ricadente del Comune di Ancona è rappresentata da centri frazionali storici e case sparse, mentre per la parte ricadente nel Comune di Sirolo è rappresentata dal rilievo di Monte Colombo.

Il suolo è prevalentemente coltivato a **seminati**, con importante presenza di **oliveti e vigneti**.

L'ambito costituisce **territorio di collegamento con il sistema infrastrutturale di area vasta**.

Per l'ATC il PdP prevede norme generali prescrittive che il PRG recepisce nelle NTA dall'art. 7.41 all'art. 7.47.

3° LIVELLO

ATU - AMBITO TERRITORIALE URBANO

L'ATU è caratterizzato dalla struttura insediativa esistente comprendente in gran parte le aree omogenee PS di promozione Economica e Sociale.

Per l'ATU il PdP prevede norme generali prescrittive che il PRG recepisce nelle NTA dall'art. 7.206 all'art. 7.214.

Il terzo livello di classificazione del territorio del PdP è costituito dalla individuazione delle **UNITA' TERRITORIALI ELEMENTARI (UTE)**

Alle UTE si riferisce il quadro normativo di carattere prescrittivo fissato dal PdP.

Tale quadro è vincolante per la pianificazione generale ed attuativa di competenza comunale.

Le NTA della Variante al PRG relativo a Sirolo fanno proprie le indicazioni prescrittive delle norme del Piano del Parco vigente, articolandole per ogni UTE.

UTE	
C3C	MONTECOLOMBO
C4a	PORCHERECCIA
N1h	DUE SORELLE
N1i	SASSI NERI
N2a	MONTECONERO
U1a	FORTE D'OLIO
U1B	SAN LORENZO
U1c	SIROLO-NUMANA
U2a	COPPO

4° LIVELLO

Il quarto livello di classificazione del territorio è costituito dalla individuazione delle APS
AREE PROGETTO STRATEGICHE

Il PPC individua le APS che costituiscono gli ambiti progettuali e propositivi del Piano.

Per ogni APS sono definiti obiettivi, indirizzi e possibili azioni, rimandando all'iniziativa dei Comuni, a quella del Parco o di entrambi gli Enti congiuntamente, il compito di fissare il quadro progettuale e normativo preliminare all'attuazione dei singoli interventi.

APS	
APS5	SISTEMA PEDEMONTANO
APS8b	SISTEMA DELLE CAVE DISMESSE
APS10	SAN LORENZO
APS10bis	LA RETE DEI SITI ARCHEOLOGICI
APS11	IL COPPO – VIA LA FORMA
APS12	MONTEFREDDO
APS22	SAN MICHELE – SASSI NERI

Nel caso specifico per l'APS 8b e 22 il PRG rinvia alla redazione di Piani attuativi di iniziativa pubblica, mentre le restanti APS vengono sostituite da APO, UMI e norme di attuazione dirette.

Per l'APS 10bis – La rete dei siti archeologici, viene proposto un programma integrato di iniziative e soluzioni privo di valore conformativo il cui obiettivo è quello di porre le basi per un confronto che, per il tema di cui tratta, non può che essere intercomunale e di coordinamento tra Enti di vario livello (Soprintendenza, regione, Provincia, Parco, Comuni).

5° LIVELLO

Il quinto livello di classificazione del territorio è costituito dalla individuazione delle APO

AREE PROGETTO OPERATIVE

Il PPC individua le **APO** che costituiscono ambiti di rilevanza locale che servono per l'attuazione di specifici interventi.

Il PPC individua alcune APO fin dalla fase iniziale, il Comune in sede di Variante di Adeguamento potendone indicare altre, ha individuato 12 APO i cui parametri edilizi ed urbanistici sono riportati nelle schede di dettaglio ed all'art. 93 delle NTA.

6° LIVELLO

Il sesto livello di classificazione del territorio è costituito dalla individuazione delle **UMI**

UNITA' MINIME DI INTERVENTO

Le UMI costituiscono il livello minimo di intervento attraverso cui si possono attuare in modo diretto le previsioni del PRG, delle APS e delle APO.

Il PRG è caratterizzato dalla individuazione pressochè generalizzata di Unità Minime di Intervento (UMI) con previsioni di dettaglio allo scopo di fornire indicazioni prescrittive sia per la localizzazione delle opere di urbanizzazione (viabilità veicolare, pedonale/ciclabile, parcheggi) che per la localizzazione e conformazione del verde, in particolare del verde perimetrale, ritenuto essenziale alla creazione dei corridoi ecologici in ambito urbano ed all'obiettivo di prefigurare un "paesaggio urbano" fondato su di un rapporto strutturale con il verde urbano di progetto in grado di mitigare e condizionare l'impatto della nuova edilizia che quasi sempre oscilla tra lo stereotipo della "finta casa colonica" ed una edilizia incapace di inserirsi nel contesto ambientale.

PROGETTO URBANISTICO DI DETTAGLIO SU BASE CATASTALE, SCALA 1:500

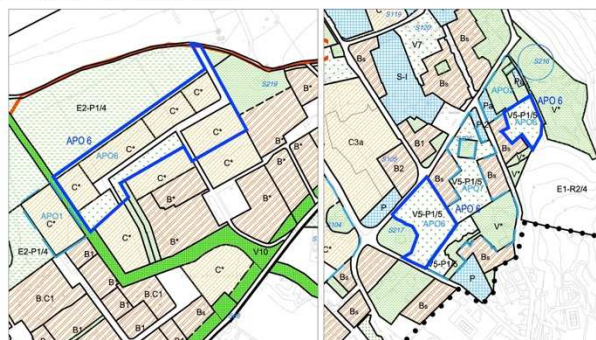


LEGENDA

- Limite ingombro massimo degli edifici di progetto
- Area per viabilità pubblica
- Area per percorsi ciclo-pedonali ad uso pubblico con manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario
- Area a parcheggio, verde attrezzato pubblica o ad uso pubblico con manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario
- Area dei corsi d'acqua e di protezione
- Limite unità minima di intervento UMI
- Alberature esistenti da mantenere
- Alberature di nuovo impianto
- Siepi da integrare o di nuovo impianto
- Lampioni di progetto

DATI DI PROGETTO
Superficie UMI: m² 10.074,70
Superficie Fondiaria SF: m² 5.851,06
Superficie Utile Su max: m² 1.581,00
Superficie Pubblica o uso pubblico: m² 4.223,64
Volume V max: m³ 4.743,00
Altezza H max: m 7,00
Superficie coperta Sc max: m² 1.186,00
Abitanti teorici: n. 40

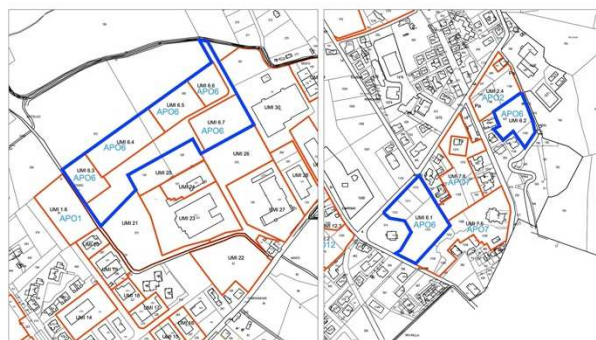
ESEMPIO DI UMI E DI APO



LEGENDA ZONIZZAZIONE DI PRG

- ZONE A: Zone storiche
- ZONE B: Zone dei tessuti recenti
- ZONE C: Zone residenziali di espansione
- ZONE D: Zone destinate alle attività produttive
- ZONE E: Zone agricole
- Area marginali all'edificato
- ZONE F: Zone per attrezzature ad impianti di interesse generale e collettivo
- Area a verde a servizio dell'edificato
- Area a verde di protezione ambientale
- Area a verde attrezzato
- Area dei corsi d'acqua e di protezione
- Limite Area Progetto

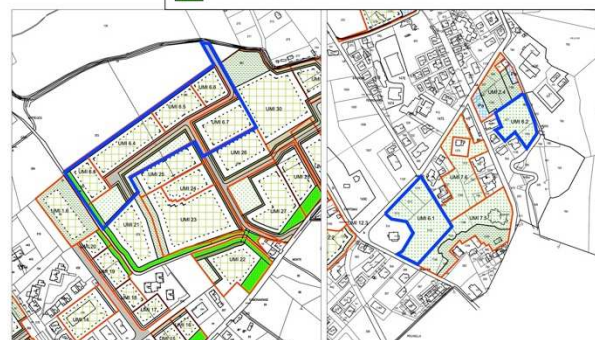
stralcio della zonizzazione di PRG su base aerofotogrammetrica, scala 1:5.000
limite area di progetto operativa APO6



individuazione UMI su base catastale, scala 1:5.000
limite area di progetto operativa APO6
limite unità minima di intervento UMI

LEGENDA ZONIZZAZIONE SU BASE CATASTALE

- Area ingombro massimo dell'edificazione
- Area per percorsi ciclo-pedonali ad uso pubblico con manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario
- Area a parcheggio, verde attrezzato pubblica o ad uso pubblico con manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario
- Area da cedere per viabilità pubblica
- Area dei corsi d'acqua e di protezione
- Area marginali all'edificato
- ZONE F: Zone per attrezzature ad impianti di interesse generale e collettivo
- Area a verde di protezione ambientale
- Area a verde a servizio dell'edificato
- Area a verde attrezzato



stralcio della zonizzazione attuale su base catastale, scala 1:5.000
limite area di progetto operativa APO6
limite unità minima di intervento UMI

5.2 Obiettivi della variante in coerenza con quelli del PdP

La presente Variante ha come obiettivo principale **l'adeguamento al PPC_Piano del Parco del Conero**. L'adeguamento al PPC costituisce sia un semplice adempimento formale che l'occasione per aggiornare le politiche di tutela e valorizzazione dell'intero territorio comunale nell'ambito degli obiettivi più generali posti dal P.d.P.

Il **Piano del Parco del Conero** attualmente vigente individua una serie di obiettivi primari (di carattere generale) ed una serie di obiettivi specifici suddivisi per ambiti sotto la voce "Indirizzi generali" relativi ad ogni Sub-Ambito che vengono esplicitamente richiamati di cui si omettono, ovviamente, ulteriori valutazioni ambientali, in quanto non modificabili sulla scorta della presente VAS.

6. AMBITO DI INFLUENZA ED ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI

(Allegato VI Dlgs 152/06 art. 13 lett. c)

E' opportuno di nuovo ricordare che la variante è finalizzata prevalentemente all'adeguamento al PdP che ha già definito a priori l'articolazione degli ambiti di influenza territoriale ed i relativi aspetti ambientali interessati.

Pertanto, in questo contesto, ci si limiterà ad elencare le azioni messe in campo dal PRG per attuare al meglio le strategie ambientali già prescritte ed ampiamente individuate dal PdP. Di conseguenza di seguito vengono indicare quali aspetti ambientali siano effettivamente interessati dalle azioni previste.

6.1 Obiettivi ambientali di riferimento

Aspetti ambientali	Tema	Azioni ed obiettivi di sostenibilità ambientale
Biodiversità	Valore naturalistico ed ecosistemico	- Salvaguardia della connettività ecologica diffusa a livello locale (REL) e regionale (REM) (corridoi ecologici) attraverso l'inserimento nel tessuto insediativo di aree verdi puntuali, di verdi lineari lungo alcuni assi viari, di parchi urbani (l'agriparco, il parco centrale, il parco archeologico) e l'inserimento nel sistema rurale al margine dell'abitato di siepi, filari, macchie di arbusti -Conservazione del patrimonio naturale e mantenimento e riqualificazione degli habitat naturali e seminaturali al fine di favorire il naturale incremento della fauna selvatica e l'eliminazione delle specie alloctone
Acqua	Qualità acque superficiali e sotterranee	-Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica attraverso pratiche agricole sostenibili e gestione corretta dei reflui e delle immissioni -Garantire una adeguata qualità delle acque destinate al consumo umano promuovendo la ristrutturazione e razionalizzazione delle rete idrica
	Inquinamento ambiente marino	-Prevenzione e riduzione dell'inquinamento nelle acque marine e costiere anche attraverso un uso disciplinato del litorale (piano del litorale)
	Uso sostenibile delle risorse idriche (consumi)	-Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica attraverso la raccolta e il riuso delle acque piovane
	Consumo	Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture attraverso: - una consistente riduzione delle volumetrie edificabili; - la rigenerazione di aree già urbanizzate - il recupero ad usi agricoli di varie aree destinate ad espansioni edilizie - intervenire sulle infrastrutture unicamente sull'esistente con interventi di adeguamento e

Suolo		miglioramento
	Contaminazione	-Ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo attraverso pratiche agricole sostenibili, la gestione delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate e l'aumento delle superfici permeabili
	Rischio idrogeologico, idraulico e sismico	-Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alla dinamica del territorio proteggendo i beni a rischio idrogeologico con adeguata manutenzione da condividere con Enti sovraordinati e confinanti - Promuovere con premialità l'adeguamento sismico degli immobili esistenti - Protezione delle coste dai fenomeni erosivi da concordare con Enti sovraordinati e confinanti
Paesaggio	Percezione	-Migliorare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica attraverso il coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione
Aria e cambiamenti climatici	Emissioni gas serra	- Tutelare e migliorare la qualità dell'aria attraverso la riduzione dei fattori di emissione nei settori dei trasporti attraverso: > individuazione di parcheggi pubblici scambiatori > promozione dei mezzi di trasporto pubblici dai parcheggi al litorale > riduzione del traffico in area urbana e periurbana per la ricerca delle aree di sosta - Perseguire il risparmio energetico e l'eco efficienza energetica attraverso la revisione delle modalità costruttive per l'edilizia nuova e premialità per l'efficientamento della edilizia esistente - Promuovere l'impiego di energie rinnovabili
	Assorbimento gas serra	- Aumento delle superfici a verde ed incremento della vegetazione in tutti gli interventi di completamento e/o rigenerazione
Inquinamento elettromagnetico e acustico	Emissioni di radiazioni elettromagnetiche	- Ridurre e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici
	Emissioni acustiche	- Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico attraverso la riduzione del traffico veicolare e la realizzazione di siepi di confine con funzione di barriere fonoassorbenti parziale

6.2 Settori produttivi di riferimento

Settori produttivi	Tema	Azioni di sostenibilità ambientale
Mobilità	Viabilità carrabile	-Riduzione del numero di veicoli alla ricerca di parcheggi attraverso segnaletica e gestione delle informazioni - limitazione del traffico di transito interno alle zone urbanizzate e nelle aree sensibili
	Viabilità ciclo-pedonale	-Favorire la mobilità pedonale e ciclabile verso il litorale, il Monte Conero, Monte Colombo, il contesto agricolo
Turismo ed attività produttive	Turismo	- Destagionalizzazione dell'offerta turistica, valorizzando le risorse archeologiche, i geositi, le risorse enogastronomiche - Promuovere un'offerta turistica sostenibile ed integrata con altri comuni della costa e/o dell'interno - Riqualficazione in ottica sostenibile ed aumento dei servizi delle strutture ricettive
Edilizia e politiche abitative	Accordi pubblico-privato per la delocalizzazione delle volumetrie delle aree sensibili Redazione diffusa di piani di dettaglio per un controllo di qualità delle strutture del verde urbano di quartiere	Riduzione del 20% di tutti gli indici edificatori e riduzione delle volumetrie in caso di cambio di destinazione da produttivo a residenziale per: > ridurre il consumo di suolo > ridurre la pressione antropica > aumentare l'inserimento del verde all'interno del sistema insediativo
Beni storico-culturali	Conservazione e valorizzazione	- Sviluppo e valorizzazione delle risorse archeologiche con l'obiettivo di promuovere un polo, a livello nazionale ed internazionale, della civiltà picena - Protezione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale in sinergia con altri comuni (il sistema dei borghi storici, i luoghi e gli immobili del turismo religioso, ecc.)
Agricoltura	Pratiche agricole	Promozione di un'agricoltura a basso impatto ambientale anche attraverso premialità
	Produzioni	Valorizzazione delle produzioni tipiche locali
Energia	Fonti rinnovabili	Promuovere l'impiego di energie rinnovabili anche con premialità
	Consumi	Promozione di politiche per il risparmio e l'efficienza energetica anche con premialità
Rifiuti	Produzione e gestione dei rifiuti	-Implementazione della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti

6.2.a Mobilità

La Variante ha effettuato la scelta di non ipotizzare nuove infrastrutture stradali, anche se il P.d.P. ha indicato come auspicabile prevedere un nuovo asse interno alla zona ex Artigianale per alleggerire il traffico lungo la provinciale verso il Coppo.

In realtà si è valutata come inutile questa opzione in quanto la duplicazione dell'asse viario, oltre a comportare notevoli costi, avrebbe introdotto ulteriore inquinamento acustico ed ambientale all'interno del previsto nuovo "quartiere giardino", senza peraltro risolvere alcun problema viabilistico in quanto avrebbe unicamente spostato il problema solo più a valle dopo la riconnessione con la strada provinciale.

6.2.b Turismo ed attività produttive

Situazione attuale della pressione antropica

La lettura dei dati e delle informazioni relative ai principali parametri ambientali che si rileva dai dati ARPAM, facilmente consultabili anche in rete, evidenzia un livello di qualità generalmente accettabile, in alcuni casi anche buona, poiché rispondente agli attuali standard previsti dalle specifiche norme di settore.

È altrettanto evidente che il mantenimento degli attuali standard qualitativi ha comportato e comporterà costi notevoli per la comunità (depurazione, smaltimento rifiuti, ecc.) e che un ulteriore aumento delle pressioni ne determinerebbe un aumento esponenziale.

In alcuni casi, come ad esempio la qualità dell'aria, le acque di balneazione e dei corsi d'acqua, le problematiche si allargano di scala, coinvolgendo altri soggetti ed attività che svolgono le loro azioni su di un ambito vasto, sfuggendo, in buona parte, al controllo del soggetto locale quali l'ente locale, le comunità, gli operatori economici che invece ne subiscono le conseguenze.

Turismo : promuovere qualità e diversificazione

Varie indagini sulle caratteristiche del turismo nell'area del Conero hanno evidenziato la rilevanza della qualità dell'ambiente naturale fra i motivi che inducono la scelta della Riviera del Conero come destinazione per le vacanze. La qualità dell'ambiente consente, con passeggiate ed escursioni nell'area del parco, un godimento di esperienze che integrano la fruizione della costa, ed a ciò i turisti attribuiscono un apprezzabile valore. Si può affermare in conclusione che i valori formali ed ambientali influenzano la capacità di produrre reddito e valore in una determinata destinazione turistica. Si tratta in sostanza di un valore che deve essere conservato e possibilmente incrementato scongiurando il pericolo che il fenomeno turistico nell'area del Conero possa confondersi con quelle forme massificate che caratterizzano altre aree della costa Adriatica

Il movimento turistico, ancora concentrato nei mesi di luglio e agosto rimane invece sostanzialmente legato alla fruizione balneare della costa. Si ha l'impressione che la collocazione all'interno di un'area protetta non abbia, sino ad oggi, indotto l'auspicabile e possibile destagionalizzazione dei flussi. Lo sviluppo che può essere promosso deve comportare importanti cambiamenti nei processi economici che interessano il comparto turistico dell'area del Conero: non aumentare la dimensione di questi processi ma aumentarne la qualità

attraverso una riqualificazione dell'offerta, che accresca il valore dei beni e servizi prodotti e venduti localmente.

Ampliamento dei prodotti turistici

È indubbio che il turista che sceglie l'area del Conero quale destinazione per la propria vacanza può godere di un paesaggio unico, che spazia dalle aree di valore naturalistico, alle aree agricole fino alla costa e le sue spiagge.

L'area del Conero ha certamente le potenzialità per proporre un mix altamente interessante e competitivo di offerte che possono soddisfare le nuove richieste, integrando le forme che hanno raggiunto la fase di maturità con nuovi e rinnovati prodotti turistici quali: **il turismo sportivo, il turismo congressuale e di business, il turismo religioso, il turismo scolastico, il turismo per anziani, il turismo del benessere, il turismo enogastronomico, il turismo archeologico.**

Nuovi servizi e adeguamento delle strutture

Alcune delle strutture dispongono già di una capacità ricettiva, ma tutti hanno necessità di migliorare la loro funzionalità. In alcuni casi si tratta di locali nuovi o da ampliare, indispensabili quali la cucina, sala colazione, sei al ristorante, bar, reception, eccetera o in ogni caso di locali necessari per poter offrire spazi più confortevoli quali sala di lettura, sala giochi, ecc. **La possibilità di intercettare nuovi e dei diversificati flussi turistici, destagionalizzato così l'offerta turistica, è legata alla realizzazione di alcuni interventi che arricchiscono i servizi offerti dalle strutture ricettive.**

Per organizzare corsi di cucina, di pittura, per ospitare meeting proposti dalle aziende o incontri promossi da gruppi sportivi vi dico ad associazioni culturali, ambientaliste, è opportuno disporre di locali idonei.

Certamente non c'è necessità di grandi spazi e possono svolgere più funzioni, ma devono essere adeguatamente attrezzati. Un aspetto sempre più importante è quello del servizio volto alla cura della persona, il cosiddetto settore del Wellness. Anche in questo caso si tratta di locali di limitate dimensioni per servizi ormai comuni di, quali la sauna, la sala massaggi o che possono costituire un piccolo centro benessere. La piscina è da considerarsi un'attrezzatura indispensabile non tanto come alternativa al mare poiché non è paragonabile il valore di una giornata trascorsa nelle spiagge del Conero rispetto al piacere che si può provare ai bordi di una piscina, ma rappresenta il necessario complemento di momenti di riposo che si vogliono passare nella struttura ricettiva.

La previsione di un incremento del 20% del volume delle strutture ricettive risponde proprio a questa esigenza.

Domanda e offerta del turismo a Sirolo

Dai dati pubblicati sul sito internet della Regione dedicato al Turismo, si evidenzia che gli stranieri costituiscono stabilmente una quota di arrivi compresa tra il 21% e il 23% e che tende a restare nelle strutture.

Gli arrivi in strutture complementari negli ultimi 15 anni hanno triplicato la crescita rispetto agli alberghi, denotando una preferenza per queste strutture (camping, villaggi, b&b, agriturismi e affittacamere/appartamenti) molto gradita anche agli stranieri.

In termini di durata media della vacanza (presenze in rapporto agli arrivi) si nota un calo progressivo un po' più accentuato per le strutture complementari, mentre per gli alberghi la durata media si aggira sempre attorno alle 3 notti.

Il turismo estero verso Sirolo è cresciuto in termini percentuali sugli arrivi totali, trend che potrebbe essere molto interessante seguire vista la maggiore permanenza media e preferiscono inoltre molto di più le strutture complementari rispetto agli alberghi.

Il settore alberghiero, seppur in crescita, presenta dinamiche molto più basse rispetto alla crescita di strutture alternative, lasciando pensare che durante la crisi e i periodi di basse prospettive economiche il turismo a Sirolo si è retto grazie alle strutture complementari che di norma costano meno degli alberghi, andando ad intercettare quindi una fetta di mercato significativa in un momento difficile dal punto di vista economico ed aiutando la tenuta prima e la crescita poi del settore turistico a Sirolo, e quindi sia frutto di una maggiore lungimiranza e anche come ricerca di nuove fonti di reddito da parte di chi aveva un immobile e un reddito familiare in calo, causa crisi. Ovviamente il proliferare di queste strutture ha portato ad una maggiore distribuzione con conseguente riduzione dell'indice di utilizzo medio dei posti letto.

Capacità ricettiva delle strutture turistiche

La struttura ricettiva di Sirolo è fortemente caratterizzata dai campeggi che prevedono 1.808 posti letto contro una capacità ricettiva di tutte le altre forme pari a 1.350 posti letto.

ALBERGHI Tot. N. 11

Denominazione	Capacità Ricettiva (n° posti 436)
Albergo Meublè Le Cave	n° 25
Hotel Conchiglia Verde	n° 59
Hotel Sirolo	n° 59

Hotel Il Parco	n° 23
Hotel Stella	n° 55
Locanda Rocco	n° 16
Hotel Monteconero	n° 89
Hotel Beatrice	n° 54
Hotel Emiliana	n° 25
Albergo Arturo	n° 14
Relais Valcastagno	n° 17

AFFITTACAMERE Tot. n. 25

Denominazione	Capacità Ricettiva (n° posti 235)
Conero Camere	n° 10
Camere Da Aldo	n° 6
Zimmer Camere	n° 11
Affittacamere Mengani Graziella	n° 7
Camere La Fonte	n° 7
Camere Il Parco	n° 12
Villa Eva	n° 10
Arra Camere	n° 6
Camere Da Daniela	n° 10
3 Jolie	n° 12
Il Vicolo	n° 12
Sotto Voce	n° 12
Villa Gigli	n° 12
Maré	n° 4
Cassoni Veronica	n° 5
Angela Camere	n° 4

Villa Ghirardelli	n° 12
Le Tre Sorelle	n° 12
Grilli Marco	n° 12
In Piazza Relais	n° 8
Schiavoni Diego	n° 3
Affittacamere Tory	n° 12
"Da Barcarolo" di Camilletti Paolo	n° 12
"Ale Mar" di Blanka Prnkova	n° 12
" L'Orizzonte Relais" di Ippoliti Relais	n° 12

BED & BREAKFAST Tot. n. 31

Denominazione	Capacità Ricettiva (n° posti 170)
Zaratan	n° 6
Villa Sibilla	n° 6
Il Maestrale	n° 5
L'Infinito	n° 8
Gattini Lorenza	n° 6
Sea View	n° 6
Manfrini Giorgio	n° 6
Il Coppo	n° 6
Saracini Iva	n° 2
La Libellula	n° 6
Il Concio	n° 6
Il Colle del Sole	n° 4
Casamici	n° 2
Le Nereidi	n° 6
Searolo	n° 6

Al Vecchio Olmo	n° 6
Casa Mia	n° 5
La Lavanda del Borgo	n° 4
La Lavanda del Borgo Bis	n° 5
Le Due Palme	n° 6
La Ginestra	n° 6
Le Rose	n° 4
Pepa Leonarda	n° 4
Alloggio Fiori D'Olmo	n° 2
Chiucconi Marco	n° 6
Sirolo Summer	n° 6
La Fabula	n° 6
Camere due per due	n° 4
Tra gli Alberi e il Mare	n° 3
125 Metri sul mare	n° 6
"La Garolina" di Canori Marco	n° 6
"Amare Sirolo" di Mengani Nazzareno	n° 6
Patassi Silvia	n° 4

AGRITURISMO Tot. n. 5

Denominazione	Capacità Ricettiva (n° posti 69)
Il Ritorno Sas	n° 18
Il Betellico	n° 18
Cordusio Omnia Srl Soc. Agricola	n° 15
Donninelli Ida	n° 10
Fiori DiCampo	n° 8

COUNTRY HOUSE Tot. n 5

Denominazione	Capacità Ricettiva (n° posti 67)
L'Antico Mulino	n° 15
9 camere	n° 17
Villa Clelia	n° 14
L' Acanto	n° 14
Il Borgo	n° 7

AFFITTO CASE ED APPARTAMENTI PER VACANZE Tot. n. 27

Denominazione	Capacità Ricettiva (n° posti 373)
Appartamenti Da Alisa	n° 11
Carnevali Nicoletta	n° 4
Immobiliare Gardano Srl	n° 14
Immobiliare Ragni	n° 42
Besleaga Emanuela	n° 4
Società Turistica Agromarino	n° 20
Skout Vacanze Snc	n° 4
Canuti Romildo	n° 7
Villa Vetta Marina Sri	n° 20
il Vecchio Mandorlo	n° 8
Schiavoni Diego	n° 8
Immobiliare Anna Paola	n° 20
Il Casale di Giulia	n° 34
Grilli Umberto	n° 5
Baldazzi Nembrini Gonzaga	n° 20
Cloty' s Home	n° 2
Abate Angelo	n° 9

Fued Immobiliare	n° 97 immobili (ricevuti in delega dai rispettivi proprietari)
Apolloni Sergio	n° 2
Mazzieri Alberto	n° 4
Ragni Immobiliare	n° 8 immobili (ricevuti in delega dai rispettivi proprietari)
Fabretti Sovrana	n° 4
Trucchia Giancarlo	n° 4
"Falesia del Conero" di Mignanelli Luca	n° 12
"Gavia Picus" di Garbuglia Stefano	n° 4
"Skout Vacanze SnC di Peccerillo S. e Ciceran Keoma	n° 6

Totale capacità ricettiva 1.350

CAMPEGGI Tot. n. 3

Denominazione	Capacità Ricettiva (n° posti 1808)
Camping Internazionale	n° 800
Camping Reno	n° 220
Camping Green Garden	n° 788

Totale capacità ricettiva campeggi 1.808

Conclusioni

Il settore turistico a Sirolo è stato in grado di affrontare la crisi con una mutata offerta turistica in termini di strutture ricettive alternative agli alberghi, in grado di reggere in termini di arrivi ma con presenze minori e durata delle vacanze minori. Questo potrebbe significare anche margini economici minori per singola struttura, visto anche il crescente numero di imprenditori nel settore delle strutture alternative e la riduzione delle notti medie.

Un'altra considerazione riguarda sia l'incremento tendenziale degli stranieri (che preferiscono le altre strutture), sia l'incremento totale avuto negli ultimi anni: molti evidenziano come questo possa essere frutto del minore ricorso a vacanze in mete esotiche ma a maggior rischio di attentati, sia da parte degli italiani che degli stranieri.

L'obiettivo fondamentale è quello di cercare di consolidare il più possibile queste tendenze, ampliando i servizi offerti e conservando la bellezza e le caratteristiche ambientali dei nostri luoghi.

6.2.c Edilizia e politiche abitative

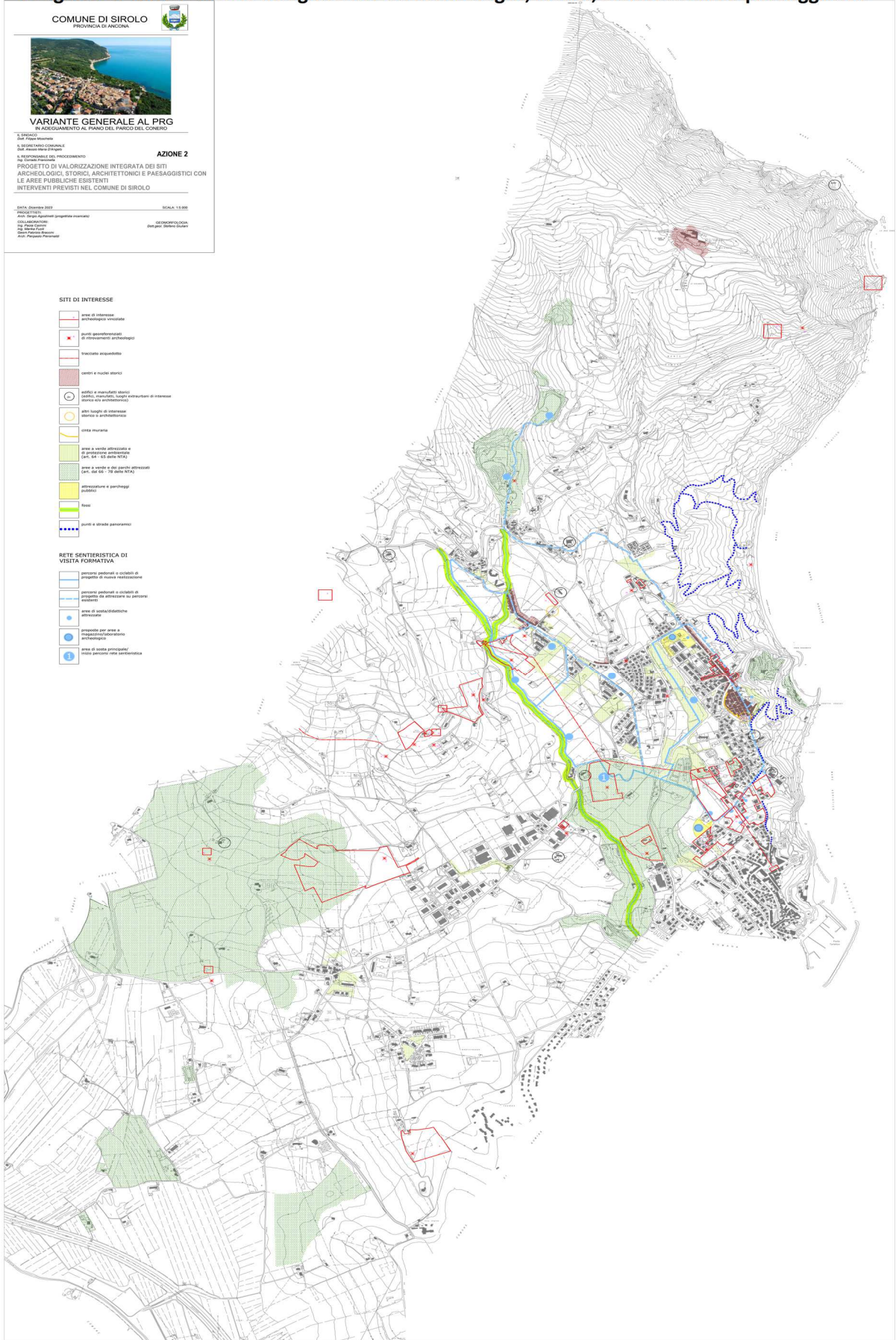
Le misure di contenimento delle volumetrie edificabili, la scelta di riqualificazione diffusa dell'esistente attraverso le UMI, le APO ed i parametri edilizi ed urbanistici per i quali si rinvia alle previsioni di cui agli articoli dall'87 al 94 delle NTA, costituiscono la scelta di fondo della Variante, che intende affiancare alla "storica" scelta di destinare una percentuale all'edilizia agevolata per i residenti, attuata da oltre 20 anni, anche l'obiettivo di qualità urbana caratterizzata da una consistente presenza di infrastrutture verdi.

6.2.d Beni storico-culturali

Una parte consistente delle azioni della Variante riguarda l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree di sicuro interesse archeologico da utilizzare con varie modalità in base a futuri progetti di valorizzazione, le cui probabilità realizzative dipenderanno dalla volontà/capacità di vari soggetti istituzionali di coordinare ed integrare finanziamenti ed azioni comuni.

Con questa finalità la Variante ha redatto una proposta di Area progetto strategica, seguendo l'indicazione del P.d.P. relativa alla APS 10 bis "La rete dei siti archeologici".

Progetto di valorizzazione integrata dei siti archeologici, storici, architettonici e paesaggistici.



6.2.e Agricoltura

Si è più volte evidenziato, anche in questo Rapporto Ambientale, che lo “strumento PRG” non risulta particolarmente in grado di orientare una auspicabile trasformazione dell’uso agricolo dei terreni e delle produzioni agricole verso modalità ambientalmente compatibili.

Ci si è pertanto orientati a prevedere premialità o prescrizioni associabili ai provvedimenti autorizzativi generati dalla attuazione del PRG.

6.2.f Energia

La Variante, agli articoli 89-90 delle NTA, prevede un incremento dell’energia da produrre da fonti rinnovabili, e condiziona la possibilità di utilizzare il 20% di incremento edilizio al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici.

6.2.g Rifiuti

Anche questa tematica è poco condizionabile dalle norme di un PRG, tranne che per la produzione totale che, evidentemente è condizionata dalle previsioni di espansione. Nel caso della Variante, la scelta di ridurre i volumi previsti dal precedente PRG favorisce un contenimento dei volumi di rifiuti prodotti.

La Variante prevede inoltre di progettare vani esterni per l’alloggiamento dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, la cui diffusione comporta una problematica non marginale specie per un comune a prevalenza turistica.

7. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI **(Allegato VI Dlgs 152/06 art. 13 lett. c-d)**

Il quadro della caratterizzazione dello stato dell'ambiente viene ampiamente illustrato sia dagli elaborati di analisi del Piano del Parco che qui vengono richiamati, che dalle prescrizioni normative dello stesso PDP che, quasi sempre, fanno riferimento alla situazione di base dei singoli ambiti ed in particolare delle singole unità territoriali elementari UTE in cui è suddiviso il territorio del parco.

Si è ritenuto pertanto opportuno limitarsi ad eseguire un'analisi SWOT dei vari sistemi in modo da evidenziare il quadro delle reali problematiche e potenzialità ambientali presenti nell'area in modo da effettuare le scelte più opportune da inserire nel PRG per uno sviluppo sostenibile del territorio di Sirolo.

PUNTI DI FORZA					
Sistema geologico	Sistema biologico e rurale	Sistema dei beni culturali	Sistema insediativo e delle infrastrutture	Sistema paesaggistico identitario	Sistema socio-economico o amministrativo
Il massiccio del Monte Conero e le sue pendici verso sud sono compresi in gran parte nel territorio di Sirolo e ne costituiscono una delle eccellenze naturali integrate con il suo insediamento	Le eccellenze botaniche, faunistiche e floristiche della macchia mediterranea del Monte Conero come habitat unico fino al Gargano	Il nucleo originario del centro storico con cinta muraria e Teatro Cortesi	Nuclei inseriti in contesti morfologici diversi: - centro storico e sue propaggini sulla sommità della Falesia - Fonte d'Olio alle pendici del Monte Conero - Le Vigne, S. Lorenzo e La Madonnina a cavallo del crinale antistante il centro storico - la ex zona artigianale ed il Coppo alle pendici di Monte Colombo e l'insediamento recente di Monte Freddo sul versante opposto	Il massiccio del Monte Conero	Ricettività turistica diffusa
La sequenza delle cave dismesse caratterizza il lato sud del Monte Conero	Il paesaggio rurale medio collinare di Monte Colombo	Il nucleo storico di S. Lorenzo	Diffusa rete di case sparse per residenze, agriturismi, aziende agricole	Le pendici del Monte Conero e le cave dismesse	Attività produttive commerciali e di servizi prevalentemente connessi al turismo
Il versante a mare della Falesia che si estende dalla spiaggia dei Gabbiani ai Sassi neri fino al confine con Numana costituisce il fronte a picco sul mare su cui si adagia l'abitato storico di Sirolo	Il paesaggio rurale della piana del Betelico	Il complesso di Vetta Marina e delle ville storiche sul versante verso mare di Via S. Francesco	Edilizia produttiva parte ancora funzionante, parte in stato di abbandono presente nella ex zona artigianale Via La Forma. Zona industriale ai piani dell'Aspio non utilizzata	LA spiaggia Urbani, le due sorelle, il litorale e il fronte della Falesia dal mare	Attività agricola scarsamente specializzata
Il rilievo di Monte Colombo il cui versante est è compreso nel territorio di Sirolo costituisce la		Il complesso della Badia di S. Pietro al Conero	Rete viaria interna alla zona ex artigianale inadeguata	Il versante di Monte Colombo	Campo da Golf 18 buche

terza emergenza naturale che ne caratterizza la morfologia					
		L'area archeologica dei Pini	Percorsi pedonali e sentieri diffusi	Il Parco della repubblica	Pianificazione territoriale di base
			Viabilità principale costituita dalla Strada Provinciale del Conero su cui si innesta la salita per la sommità del Conero, e dalla provinciale Sirolo-Senigallia si cui si innesta una deviazione per Numana- Taunus	Il crinale del centro storico	
				Il versante del campo da Golf	
				Il paesaggio rurale intercalato ed integrato con i rilievi naturali ed il sistema insediativo	

PUNTI DI DEBOLEZZA					
Sistema geologico	Sistema biologico e rurale	Sistema dei beni culturali	Sistema insediativo e delle infrastrutture	Sistema paesaggistico identitario	Sistema socio-economico o amministrativo
Fragilità di vari punti della Falesia	Rischio elevato incendi sul Monte Conero	Insufficienza di aree archeologiche attrezzate	Eccessiva sovrapposizione di traffico in accesso ed in uscita dai comuni di Sirolo e Numana	Eccessiva focalizzazione sul centro storico e sul litorale	Scarsa propensione e promozione di turismo de-stagionalizzato
Decgrado delle cave dismesse	Utilizzi agricoli dei terreni in contrasto con le esigenze di continuità della Rete ecologica	Mancanza di percorsi archeologici – ambientali – storico – architettonici integrati	Eccessiva sovrapposizione di traffico interno al Comune fino ai parcheggi per le spiagge	Mancanza di sufficienti interventi sulle aree agricole per conservare, potenziare e/o inserire siepi, filari, radure, formazioni arbustive per ripristinare connessioni ecologiche	Scarso incremento di residenza stabile alternativa alle presenze turistiche temporanee
Erosione stagionale del litorale	Presenza e/o immissione di essenze infestanti o non autoctone		Mancanza di viabilità pedonale e ciclabile alternativa		Basso livello di servizi a supporto della ricettività turistica
Scarsa incentivazione del turismo geo-morfologico	Interferenze con fauna vagante		Rete stradale interna alla zona ex artigianale da ristrutturare		Mancanza di programmazione di valorizzazione delle risorse ambientali, archeologiche, storico architettoniche ed enogastronomiche coordinati ed integrati tra i vari livelli istituzionali (Regione, Provincia, Parco, Comuni)
			Edilizia residenziale stabile da incentivare		

OPPORTUNITA'					
Sistema geologico	Sistema biologico e rurale	Sistema dei beni culturali	Sistema insediativo e delle infrastrutture	Sistema paesaggistico identitario	Sistema socio-economico o amministrativo
Progetti di riqualificazione delle cave dismesse per nuovi usi	Conversione e colture agricole biologiche di prodotto autoctoni	Sviluppare iniziative per valorizzare le risorse archeologiche e promuovere a livello nazionale ed internazionale Sirolo e Numana come centro per la conoscenza della civiltà Picena	Programmare localizzazione, gestione e segnalazione parcheggi scambiatori	Sviluppo di piani di valorizzazione anche con accordi tra operatori interessati nell'ambito delle singole unità di paesaggio (Monte Conero, Monte Colombo, S. Lorenzo, il percorso del fosso S. Anna, la piana del Betelico, ecc.	Incremento servizi di qualità delle strutture turistiche
Possibilità di promuovere flussi di turismo nei geositi	Incentivazioni e premialità per conservare e potenziare vegetazioni ed elementi naturali in territorio agricolo		Riqualificazione ex zona artigianale e creazione di un quartiere giardino per attrarre residenze stabili		Potenziamento Conero Golf
	Opere di urbanizzazione per aree rurali		Miglioramento consumi energetici e sicurezza sismica dell'edilizia anche attraverso premialità urbanistiche		Valorizzazione produzioni enogastronomiche locali d'intesa con il Parco
	Riconnessione, ricostruzione di corridoi naturali		Realizzazione di un parco pubblico attrezzato nella piana tra il centro storico e le Vigne come alternativa / integrazione alle funzioni all'aperto della piazza del centro storico		
	Formazione di un Agriparco/ Aulaverde per la catalogazione, conservazione e promozione di piante e colture dell'area del Parco del Conero				

MINACCE					
Sistema geologico	Sistema biologico e rurale	Sistema dei beni culturali	Sistema insediativo e delle infrastrutture	Sistema paesaggistico identitario	Sistema socio-economico o amministrativo
Le minacce possono derivare prevalentemente da eventi naturali e/o dalla mancanza di interventi di consolidamento e/o difesa	Presenza incontrollata e/o fuori dai sentieri di visitatori	Uso improprio di materiali e finiture	Degrado progressivo dei manufatti produttivi abbandonati nella zona ex artigianale	Mancato blocco delle espansioni edilizie a macchia d'olio	Mancata condivisione tra gli operatori dell'obiettivo di: innalzare il livello di qualità dei servizi
	Scarsa manutenzione di fossi e scoli	Degrado progressivo per abbandono e/o mancanza di interventi	Alti consumi ed inquinamento da emissioni dell'edilizia esistente ancora non oggetto di riqualificazione energetica	Usod i tecniche agrarie non appropriate rispetto agli obiettivi della REL	Mancata condivisione tra gli operatori dell'obiettivo di: offrire proposte integrate per promuovere il prolungamento della stagione turistica
	Eliminazione ingiustificata di radure, siepi, formazioni arbustive	Alterazione/distruzione reperti archeologici per opere sul terreno non segnalate	Inquinamento da traffico in assenza di una regolamentazione degli accessi e degli attraversamenti veicolari	Uso di tipologie e/o tecniche edilizie non compatibili rispetto al contesto, comprendendo tra queste anche le tipologie "finto coloniche" o "finto antiche"	Mancata condivisione tra gli operatori dell'obiettivo di: ridurre il turismo giornaliero, foriero di intasamento di parcheggi e di traffico con basso uso di servizi
	Uso di prodotti chimici non compatibili				

8. SCENARIO DI RIFERIMENTO - STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO

(Allegato VI Dlgs 152/06 art. 13 lett. b)

Per definire lo scenario di riferimento in caso di non attuazione del PRG è sufficiente analizzare i fenomeni in atto sul territorio, in particolare in questi ultimi dieci anni, dai quali risulta abbastanza evidente il loro andamento in assenza di una profonda modifica delle strategie di intervento sul territorio. I fenomeni ambientali in atto a livello globale sono ormai noti a tutti ed hanno evidenziato livelli di criticità e dimensioni tali che di fatto rendono poco significanti analisi limitate ai contesti comunali e o intercomunali. Il cambiamento climatico, la mancanza e lo spreco della risorsa acqua, la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'inquinamento marino da plastiche, ecc. hanno ormai assunto dimensioni tali da non poter essere valutate e gestite a livello comunale. Pertanto la descrizione dello Stato dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano oggetto della VAS, come richiesto dall'allegato VI Dlgs 152/2006, articolo 13, lettera b dovrà tenere conto di uno scenario di riferimento assolutamente cambiato dal 2006.

Sicuramente senza l'attuazione del Piano, i fenomeni di degrado ambientale continueranno ad aggravarsi ma anche una meticolosa attuazione del piano poco potrà fare per fermare tali fenomeni. Questo significa che qualunque piano dovrà oggi misurarsi su due livelli:

- a) dovrà continuare a dare risposte e tenere sotto controllo gli aspetti ambientali alla scala comunale,
- b) dovrà tenere conto dei grandi cambiamenti globali e delle conseguenze che tali cambiamenti stanno apportando alla struttura e alle dinamiche socio-economiche nazionali, regionali e quindi comunali con la necessità di dover ripensare alla collocazione di una realtà come Sirolo che basa gran parte della sua economia e delle sue prospettive sul turismo.

Nella scheda che segue viene riportato lo scenario di riferimento sul sistema ambientale a cui si è fatto riferimento al precedente punto a).

Ma le questioni citate al precedente punto b) impongono scelte di fondo ad una scala diversa e collocano la questione ambientale all'interno di una strategia e di un progetto più organico ed integrato di valorizzazione dell'intero contesto di cui fa parte Sirolo. Le scelte operate dalla presente variante vanno in questa direzione e non vanno pertanto misurate solo con indicatori di settore, percentuali e quantità, ma valutando nel suo insieme il progetto di valorizzazione di un contesto che può e deve conservare la sua unicità ed eccellenza anche in una situazione di mondo globale che sta rapidamente e radicalmente cambiando. La riduzione radicale delle volumetrie ad esempio non può essere misurata e valutata principalmente per la quantità ridotta, ma in primo luogo come una scelta di fondo in grado di facilitare la realizzazione di un vasto progetto di valorizzazione delle risorse naturalistiche interne ed esterne al sistema insediativo in grado di far esprimere Sirolo in tutte le sue potenzialità.

La crisi dell'edilizia emersa nel 2010 ha profondamente cambiato le dinamiche del settore in particolare quelle relative al finanziamento da parte degli istituti di credito che da allora non sono più disponibili a finanziare preventivamente la completa realizzazione di interventi edilizi, come avvenuto in precedenza, si può affermare che quello che la politica urbanistica non è mai riuscita a fare negli ultimi 50 anni in direzione di un contenimento dell'espansione edilizia, lo ha realizzato di fatto il sistema bancario mettendo in crisi un intero settore che è risultato non attrezzato ed abituato a realizzare interventi sulla base di una domanda reale e verificata. Il risultato è stato quello del fallimento di vari interventi iniziati o da iniziare anche in contesti di pregio potenzialmente appetibili come quello di Sirolo. La situazione che si presenta oggi è quella di interventi oggetto di aste fallimentari, ovvero di abbandono di manufatti produttivi e non, in stato di avanzato degrado. La parentesi della pandemia ha quasi inaspettatamente offerto un rilancio dei comuni tirustici italiani e tra questi Sirolo per l'abbandono di mete più lontane ed esotiche.

Una attenta analisi della recente stagione 2023 fa emergere però un ritorno alla situazione pre pandemia con tutte le problematiche del caso. In particolare ormai occorrerà abituarsi al fatto che la scelta, in materia di turismo, avviene prevalentemente su internet attraverso il confronto con numerosissime alternative in ambito nazionale ed internazionale. Pertanto il tema della qualità diventa dominante in tutti i settori, dalla qualità dell'ambiente, alla qualità delle occasioni e delle risorse culturali, alla qualità dei servizi e alla qualità delle risorse enogastronomiche. Lasciare andare i singoli settori secondo logica autonome sta comportando il degrado progressivo in ogni ambito di cui è facile rilevare gli effetti e poco e nulla potranno fare divieti, vincoli e o incentivi di settore.

Pertanto più che analizzare gli effetti settore per settore In particolare da parte dei vari enti preposti (SCA), sembra più opportuno e necessario esprimere pareri, indicazioni, prescrizioni in modo integrato e coordinato secondo una logica di programmazione integrata che poi corrisponde alla logica stessa delle conferenze di servizi, ma che, nel caso specifico di Sirolo e del parco del Conero sembra essere l'unica possibilità per un effettivo salto di qualità che, occorre riconoscere, finora non è avvenuto.

Non si spiega altrimenti per quale motivo risorse naturali uniche quali il Monte Conero, La Falesia, la Costa ed il litorale da Ancona a Numana, le colline e i borghi storici, le risorse agro enogastronomiche, l'eccezionale patrimonio archeologico in particolare Piceno, il golf e così via non sono riusciti ad affermarsi ma rischiano di trasformarsi da risorsa a problemi.

In questo quadro la variante al PRG tenta di proporsi come uno strumento utile a questo processo avendo predisposto soluzioni integrate già pronte (APO e UMI con schede di dettaglio) nell'ambito delle quali sono già predisposti gli accordi e le iniziative tra pubblico e privato e tra privati per:

- tutelare le aree archeologiche ed ambientali sensibili liberandole dalle previsioni edificatorie;
- per ridurre volumetrie edificabili e ridurre il consumo di suolo;

- per promuovere il livello qualitativo energetico e di sicurezza sismica del patrimonio edilizio esistente, dell'attività turistico ricettive ed agricole;
- per conservare, ripristinare e progettare il contesto paesaggistico rafforzando la quota naturalistica creando corridoi ecologici tra la struttura urbana, la struttura rurale e l'emergenza naturale Monte Conero, Monte Colombo, la Falesia, il litorale ed il mare;
- per promuovere iniziative coordinate congiunte tra i vari livelli e competenze istituzionali.

8.1 Scenario di riferimento sul sistema ambientale-territoriale

Aspetto ambientale	Caratterizzazione dell'aspetto ambientale	Possibili interazioni con settori antropici	Evoluzione tendenziale dell'aspetto ambientale in assenza del PRG	Scelte conseguenti di PRG
Acqua	Qualità acque superficiali e sotterranee	- Scarico di acque reflue e di lavaggio di suolo urbanizzato - Uso della chimica in agricoltura	Inquinamento delle risorse idriche	Riduzione consumo del suolo
	Inquinamento ambientale marino	Affollamento turistico del litorale	Aumento di rifiuti in mare	
	Consumi idrici	Popolazione residente e presenza turistiche	Aumento dei consumi idrici civili ed irrigui	Riduzione volumetrie
Aria e fattori climatici	Emissioni gas serra e polveri sottili	- Riscaldamento residenze ed attività produttive da fonti fossili - Trasporti	- Lenta progressione nella sostituzione con fonti energetiche rinnovabili - Aumento progressivo del traffico veicolare	Premialità per risparmio energetico
Biodiversità	- Diversità genetica - Servizi ecosistemici	- Turismo - Agricoltura - Consumo di suolo - Infrastrutture	- Disturbo e perdita di specie ed habitat - Diffusione di specie esotiche - Perdita di connettività ecologica	- Norme prescrittive - Infrastrutture del verde
Paesaggio e beni culturali	Centri ed aggregati storici	Cambi di destinazione d'uso	Progressiva sostituzione di residenze stabili con residenze turistiche	
	Sistema di aree archeologiche	Presenza in aree edificate / edificabili e in aree rurali	Sovrapposizioni e conflittualità con previsioni insediative	Spostamento volumetrie da aree archeologiche
	Paesaggio rurale	Rapporti tra struttura insediativa ed aree agricole marginali	Perdita progressiva di elementi identitari	Infrastrutture per zone agricole
	Monte Conero	Escursioni incontrollate	Danni ripetuti al patrimonio boschivo (incendi) ed alle persone per comportamenti a rischio	Piani di settore
Suolo	Consumo di suolo	- Ambito rurale - Struttura insediativa	- Aumento dei rischi connessi ai cambiamenti climatici - Degrado progressivo delle strutture edilizie non antisismiche	- Limiti al consumo di suolo - premialità per adeguamento sismico
	Aspetto idrogeologico, idraulico e sismico	- Ambito rurale - Struttura insediativa	- Aumento dei rischi connessi ai cambiamenti climatici - Degrado progressivo delle strutture edilizie non antisismiche	- Limiti alla superficie coperta0020 - premialità per adeguamento sismico

9. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

(Allegato VI Dlgs 152/06 art. 13 lett. f)

La duplice caratteristica di questa variante al PRG costituita dal doversi adeguare al PDP e dalla scelta di ridurre in modo consistente le capacità edificatorie, comporta un diverso approccio all'analisi degli effetti ambientali così come viene generalmente suggerita quando si devono valutare gli effetti in caso di espansione edilizie e/o di significative opere infrastrutturali. Nel caso specifico di Sirolo le limitate previsioni di localizzazione di nuova edificazione sono sempre in relazione alla contestuale liberazione dalla edificabilità di aree ambientalmente sensibili o alla acquisizione al patrimonio pubblico di queste ultime, proprio per realizzare un obiettivo ambientale stabilito a priori e non viceversa.

Non si tratta perciò di valutare il possibile effetto sull'ambiente di previsioni di occupazione edilizia del suolo bensì di valutare quale effetto sull'occupazione del territorio sia conseguente all'obiettivo di recuperare maggiori spazi per la valorizzazione ambientale, per ridurre complessivamente il consumo di suolo e per diminuire l'espansione edilizia, nel solco di obiettivi ambientali già scelti dal Piano del Parco.

Se ad esempio nel caso di un aumento dei carichi antropici può essere sicuramente utile e significativo misurare gli effetti sugli scarichi, sull'acqua, sull'aria, sul suolo ecc. nel caso di una riduzione significativa dei carichi antropici e dell'occupazione del suolo, finalizzata proprio alla difesa di risorse e parametri ambientali ritenuti di interesse prioritario, non sembra così fondamentale valutare gli effetti sugli stessi parametri che ci si è posti di migliorare a prescindere. Sembrerebbe infatti anacronistico che qualunque tipo di valutazione possa suggerire di tornare indietro verso scelte di maggiore pressione sugli stessi fattori ambientali.

Ciò premesso si è ritenuto utile incrociare nella tabella che segue le azioni proposte dalla variante con gli obiettivi del Piano del Parco relativamente ai vari ambiti e sub-ambiti in cui il territorio del parco è suddiviso. Obiettivo è quello di evidenziare da una parte le relazioni che pur esistono tra azioni ed obiettivi, dall'altra di avere l'opportunità di verificare che non tutti gli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale possono trovare risposte e o soluzioni con lo strumento "Piano Regolatore", e che pertanto occorre prevedere sia l'uso di altri strumenti, sia il coinvolgimento di altri operatori istituzionali e non.

[illegible]

10. Progetto la Rete dei siti archeologici e storico ambientali (APS10 bis)	X	X								X
---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	---

[illegible]

17. Collocazione ai bordi della APS11 delle volumetrie trasferite dalle zone sensibili													
18. Aumento del 20% degli edifici residenziali esistenti per miglioramento sismico ed energetico													
19. Aumento degli standards urbanistici e delle infrastrutture del verde				X									
20. Limiti max al 75% della volumetria totale prevista dalla variante													
21. Redazione di piani/programmi di settore per le aree del litorale, del verde extra-urbani, del verde urbano integrato e per le aree del territorio rurale									X	X			X

AMBITO TERRITORIALE COLLINARE - SUB AMBITI SATC3 – SATC4									
PRINCIPALI AZIONI DELLA VARIANTE	Favorire la ricucitura dei margini e delle frange urbane, privilegiando le migliori esposizioni in caso di completamenti edilizi	Evitare la realizzazione di tracciati viari di versante	Favorire il potenziamento e l'adeguamento funzionale delle sezioni stradali in relazione ai flussi viari e alla messa in sicurezza dei percorsi, anche attraverso brevi tratti alternativi	Evitare trasformazioni di case sparse in concentrazioni edilizie, anche di medie dimensioni, a ridosso dei nuclei e centri storici	Evitare nuove costruzioni isolate a scopo abitativo	Salvaguardia dei micro ecosistemi vallivi - formazioni ripariali o fasce boscate - siepi di campagna e alberi isolati autoctoni	Interventi forestali mirati a favorire la ricolonizzazione di specie autoctone delle aree in evoluzione	Ripristino di superfici pascolive in abbandono con la reintroduzione del pascolamento a basso impatto ambientale e/o con interventi di manutenzione straordinaria quali sfalci periodici	Salvaguardia dei corridoi ecologici-paesaggistici
A. Modifiche alla struttura insediativa									
1. Acquisizione aree per verde urbano/parco archeologico/ parcheggi stagionali scambiatori in Via S. Francesco- Via Marconi a fronte di trasferimento delle volumetrie nel quartiere ex artigianale (APO2 – APO6 – APO7)			X						X
2. Acquisizione di aree per parco archeologico/parcheggi stagionali scambiatori, porta del parco a fronte di nuove previsioni edificatorie di 550 mq di Su (APO3)									
3. Permuta di aree tra pubblico e privato per concentrare la proprietà pubblica edificabile per servizi e/o altro (APO4)									
4. Realizzazione di un parco centrale tra il centro urbano ed il quartiere Le Vigne (APO11 – APO)						X			X
5. Realizzazione di un Agri-parco e di infrastrutture per la valorizzazione archeologica, culturale, ambientale ed agro-botanica con riduzione delle volumetrie previste (APO12)							X		X
6. Acquisizione servitù di passaggio ed aree pubbliche da utilizzare per accordi futuri (APO9)									
7. Realizzazione di struttura turistico ricettiva a servizio del Golf (APO10) con aumento di edificabilità di 2300 mq di Su	X								
8. Acquisizione pubblica per impianti sportivi a fronte di trasferimento di volumetrie nel quartiere ex artigianali (APO1)	X								X

9. Piani attuativi dei nuclei storici (APO S. Lorenzo – APO Le Vigne)									
10. Progetto la Rete dei siti archeologici e storico ambientali (APS10 bis)									

AMBITO TERRITORIALE COLLINARE - SUB AMBITI SATC3 – SATC4									
PRINCIPALI AZIONI DELLA VARIANTE B. Modifiche normative e procedurali	11. Riduzione degli indici edificatori delle aree ancora edificabili del 20%		Favorire la ricucitura dei margini e delle frange urbane, privilegiando le migliori esposizioni in caso di completamenti edilizi						
	12. Trasformazione in aree saturate di tutte le zone B già utilizzate		Evitare la realizzazione di tracciati viari di versante						
	13. Riduzione delle previsioni edificatorie dei lotti occupati da manufatti produttivi		Favorire il potenziamento e l'adeguamento funzionale delle sezioni stradali in relazione ai flussi viari e alla messa in sicurezza dei percorsi, anche attraverso brevi tratti alternativi						
	14. Eliminazione di volumetrie edilizie di fronte al Golf (D4) e a monte della provinciale del Coneiro (le aree C6)		Evitare trasformazioni di case sparse in concentrazioni edilizie, anche di medie dimensioni, a ridosso dei nuclei e centri storici						
			Evitare nuove costruzioni isolate a scopo abitativo						
			Salvaguardia dei micro ecosistemi vallivi - formazioni ripariali o fasce boscate - siepi di campagna e alberi isolati autoctoni						
			Interventi forestali mirati a favorire la ricolonizzazione di specie autoctone delle aree in evoluzione						
			Ripristino di superfici pascolive in abbandono con la reintroduzione del pascolo a basso impatto ambientale e/o con interventi di manutenzione straordinaria quali sfalci periodici						
			Salvaguardia dei corridoi ecologici-paesaggistici						
	15. Unità minime di intervento (UMI) dotate di schede di dettaglio per il controllo dell'integrazione paesaggistica, lo sviluppo dei corridoi ecologici, la rigenerazione del quartiere ex artigianale in quartiere giardino	X		X					

16. Aumento del 20% delle strutture turistico-ricettive per dotazione servizi									
17. Collocazione ai bordi della APS11 delle volumetrie trasferite dalle zone sensibili	X								
18. Aumento del 20% degli edifici residenziali esistenti per miglioramento sismico ed energetico									
19. Aumento degli standards urbanistici e delle infrastrutture del verde	X								X
20. Limiti max al 75% della volumetria totale prevista dalla variante									
21. Redazione di piani/programmi di settore per le aree del litorale, del verde extra-urbani, del verde urbano integrato e per le aree del territorio rurale				X		X	X	X	

AMBITO TERRITORIALE URBANO - SUB AMBITO SATU1										
PRINCIPALI AZIONI DELLA VARIANTE	Valutazione integrata delle aree di attuale e potenziale edificazione in funzione della riqualificazione e ricontestualizzazione paesaggistica del sistema insediativo (zone "C" dei PRG)	Riqualificazione architettonica delle strutture ricreative ricettive unitamente all'adeguamento funzionale, all'accessibilità e al risparmio energetico	Evitare espansioni urbanistiche nei varchi ambientali	Creazione di circuiti pluritematici integrati per la valorizzazione delle risorse culturali, turistiche rurali e ambientali	Definizione e assestamento dei margini urbani attuali in contesti insediativi storici	Interventi naturalistici atti alla conservazione e miglioramento degli habitat	Salvaguardia e recupero delle biodiversità nel rispetto di quanto previsto nelle aree ZPS e SIC	Mantenimento e messa in sicurezza della fascia costiera	Promuovere studi di settore atti alla protezione e gestione eco-compatibile dei tratti della costa	Tutela e valorizzazione di ambienti paesaggistici sensibili, evitando l'uso generalizzato del vincolo
A. Modifiche alla struttura insediativa										
1. Acquisizione aree per verde urbano/parco archeologico/ parcheggi stagionali scambiatori in Via S. Francesco- Via Marconi a fronte di trasferimento delle volumetrie nel quartiere ex artigianale (APO2 – APO6 – APO7)							X			
2. Acquisizione di aree per parco archeologico/parcheggi stagionali scambiatori, porta del parco a fronte di nuove previsioni edificatorie di 550 mq di Su (APO3)										X
3. Permuta di aree tra pubblico e privato per concentrare la proprietà pubblica edificabile per servizi e/o altro (APO4)	X									
4. Realizzazione di un parco centrale tra il centro urbano ed il quartiere Le Vigne (APO11 – APO)										X
5. Realizzazione di un Agri-parco e di infrastrutture per la valorizzazione archeologica, culturale, ambientale ed agro-botanica con riduzione delle volumetrie previste (APO12)				X						
6. Acquisizione servitù di passaggio ed aree pubbliche da utilizzare per accordi futuri (APO9)										
7. Realizzazione di struttura turistico ricettiva a servizio del Golf (APO10) con aumento di edificabilità di 2300 mq di Su										
8. Acquisizione pubblica per impianti sportivi a fronte di trasferimento di volumetrie nel quartiere ex artigianali (APO1)	X	X								

9. Piani attuativi dei nuclei storici (APO S. Lorenzo – APO Le Vigne)																				
10. Progetto la Rete dei siti archeologici e storico ambientali (APS10 bis)																				

PRINCIPALI AZIONI DELLA VARIANTE		AMBITO TERRITORIALE URBANO - SUB AMBITO SATU1																				
B. Modifiche normative e procedurali	11. Riduzione degli indici edificatori delle aree ancora edificabili del 20%		Valutazione integrata delle aree di attuale e potenziale edificazione in funzione della riqualificazione e ricontestualizzazione paesaggistica del sistema insediativo (zone “C” dei PRG)		Riqualificazione architettonica delle strutture ricreative ricettive unitamente all'adeguamento funzionale, all’accessibilità e al risparmio energetico		Evitare espansioni urbanistiche nei varchi ambientali		Creazione di circuiti pluritematici integrati per la valorizzazione delle risorse culturali, turistiche rurali e ambientali		Definizione e assestamento dei margini urbani attuali in contesti insediativi storici		Interventi naturalistici atti alla conservazione e miglioramento degli habitat		Salvaguardia e recupero delle biodiversità nel rispetto di quanto previsto nelle aree ZPS e SIC		Mantenimento e messa in sicurezza della fascia costiera		Promuovere studi di settore atti alla protezione e gestione eco-compatibile dei tratti della costa		Tutela e valorizzazione di ambienti paesaggistici sensibili, evitando l’uso generalizzato del vincolo	
	12. Trasformazione in aree saturate di tutte le zone B già utilizzate																					
	13. Riduzione delle previsioni edificatorie dei lotti occupati da manufatti produttivi		X		X																	
	14. Eliminazione di volumetrie edilizie di fronte al Golf (D4) e a monte della provinciale del Conero (le aree C6)						X															X
	15. Unità minime di intervento (UMI) dotate di schede di dettaglio per il controllo dell'integrazione paesaggistica, lo sviluppo dei corridoi ecologici, la rigenerazione del quartiere ex artigianale in quartiere giardino		X								X											
	16. Aumento del 20% delle strutture turistico-ricettive per dotazione servizi				X																	

17. Collocazione ai bordi della APS11 delle volumetrie trasferite dalle zone sensibili										
18. Aumento del 20% degli edifici residenziali esistenti per miglioramento sismico ed energetico		X								
19. Aumento degli standards urbanistici e delle infrastrutture del verde						X				
20. Limiti max al 75% della volumetria totale prevista dalla variante										X
21. Redazione di piani/programmi di settore per le aree del litorale, del verde extra-urbani, del verde urbano integrato e per le aree del territorio rurale						X	X	X	X	

AMBITO TERRITORIALE URBANO - SUB AMBITO SATU2											
PRINCIPALI AZIONI DELLA VARIANTE	Riqualificazione e ristrutturazione urbanistica dei tessuti insediativi consolidati e semiconsolidati	Valutazione integrata delle aree di attuale e potenziale edificazione in funzione della riqualificazione e ricontestualizzazione paesaggistica del sistema insediativo (zone "C" dei PRG)	Riqualificazione architettonica delle strutture ricreative ricettive unitamente all'adeguamento funzionale, all'accessibilità e al risparmio energetico	Decongestionamento e contestuale riqualificazione del litorale	Evitare espansioni urbanistiche nei varchi ambientali	Creazione di circuiti pluritematici integrati per la valorizzazione delle risorse culturali, turistiche rurali e ambientali	Interventi naturalistici atti alla conservazione e miglioramento degli habitat	Riqualificazione dell'attività agricola ai fini della protezione e rafforzamento dei reticoli e dei corridoi ecologici paesaggistici	Mantenimento e messa in sicurezza della fascia costiera	Mozione di studi di settore atti alla protezione e gestione eco-compatibile dei tratti della costa	Tutela e valorizzazione di ambienti paesaggistici sensibili, evitando l'uso generalizzato del vincolo
A. Modifiche alla struttura insediativa											
1. Acquisizione aree per verde urbano/parco archeologico/ parcheggi stagionali scambiatori in Via S. Francesco- Via Marconi a fronte di trasferimento delle volumetrie nel quartiere ex artigianale (APO2 – APO6 – APO7)								X			
2. Acquisizione di aree per parco archeologico/parcheggi stagionali scambiatori, porta del parco a fronte di nuove previsioni edificatorie di 550 mq di Su (APO3)											
3. Permuta di aree tra pubblico e privato per concentrare la proprietà pubblica edificabile per servizi e/o altro (APO4)	X										
4. Realizzazione di un parco centrale tra il centro urbano ed il quartiere Le Vigne (APO11 – APO)						X		X			X
5. Realizzazione di un Agri-parco e di infrastrutture per la valorizzazione archeologica, culturale, ambientale ed agrobotanica con riduzione delle volumetrie previste (APO12)											
6. Acquisizione servitù di passaggio ed aree pubbliche da utilizzare per Accordi futuri (APO9)											
7. Realizzazione di struttura turistico ricettiva a servizio del Golf (APO10) con aumento di edificabilità di 2300 mq di Su		X	X								
8. Acquisizione pubblica per impianti sportivi a fronte di trasferimento di volumetrie nel quartiere ex artigianali (APO1)											

9. Piani attuativi dei nuclei storici (APO S. Lorenzo – APO Le Vigne)										
10. Progetto la Rete dei siti archeologici e storico ambientali (APS10 bis)							X	X		X

AMBITO TERRITORIALE URBANO - SUB AMBITO SATU2												
PRINCIPALI AZIONI DELLA VARIANTE	B. Modifiche normative e procedurali	Riqualificazione e ristrutturazione urbanistica dei tessuti insediativi consolidati e semiconsolidati	Valutazione integrata delle aree di attuale e potenziale edificazione in funzione della riqualificazione e ricontestualizzazione paesaggistica del sistema insediativo (zone “C” dei PRG)	Riqualificazione architettonica delle strutture ricreative ricettive unitamente all'adeguamento funzionale, all’accessibilità e al risparmio energetico	Decongestionamento e contestuale riqualificazione del litorale	Evitare espansioni urbanistiche nei varchi ambientali	Creazione di circuiti pluritematici integrati per la valorizzazione delle risorse culturali, turistiche rurali e ambientali	Interventi naturalistici atti alla conservazione e miglioramento degli habitat	Riqualificazione dell’attività agricola ai fini della protezione e rafforzamento dei reticoli e dei corridoi ecologici paesaggistici	Mantenimento e messa in sicurezza della fascia costiera	Mozione di studi di settore atti alla protezione e gestione eco-compatibile dei tratti della costa	Tutela e valorizzazione di ambienti paesaggistici sensibili, evitando l’uso generalizzato del vincolo
	11. Riduzione degli indici edificatori delle aree ancora edificabili del 20%	X	X									
	12. Trasformazione in aree saturate di tutte le zone B già utilizzate											
	13. Riduzione delle previsioni edificatorie dei lotti occupati da manufatti produttivi											
	14. Eliminazione di volumetrie edilizie di fronte al Golf (D4) e a monte della provinciale del Conero (le aree C6)					X						
	15. Unità minime di intervento (UMI) dotate di schede di dettaglio per il controllo dell’integrazione paesaggistica, lo sviluppo dei corridoi ecologici, la rigenerazione del quartiere ex artigianale in quartiere giardino											X
	16. Aumento del 20% delle strutture turistico-ricettive per dotazione servizi	X	X									

17. Collocazione ai bordi della APS11 delle volumetrie trasferite dalle zone sensibili											
18. Aumento del 20% degli edifici residenziali esistenti per miglioramento sismico ed energetico	X	X									
19. Aumento degli standards urbanistici e delle infrastrutture del verde							X	X			
20. Limiti max al 75% della volumetria totale prevista dalla variante											
21. Redazione di piani/programmi di settore per le aree del litorale, del verde extra-urbani, del verde urbano integrato e per le aree del territorio rurale				X			X	X	X	X	

10. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI

(Allegato VI Dlgs 152/06 art. 13 lett. g)

Seppure oggetto di una consistente riduzione, la volumetria residua ancora da realizzare in base alla variante risulta consistente ed ovviamente richiama la necessità di prevedere misure di compensazione e o mitigazione ambientali conseguenti.

Tali misure sono state inserite sia negli elaborati grafici di Piano che nella normativa tecnica che prevedono specifiche opere di rinaturalizzazione.

In particolare tutte le UMI previste all'interno del quartiere ex artigianale prevedono una siepe continua perimetrale al lotto ed in molti casi filari di alberature con il duplice scopo di implementare il patrimonio botanico con effetti sull'assorbimento della CO₂, e di realizzare un progetto di "Quartiere Giardino" caratterizzato da una trama stradale perimetrata da siepi continue e filari di alberi che schermano gli edifici da realizzare all'interno dei lotti.

Le NTA prevedono inoltre un limite alla superficie coperta degli edifici in modo da garantire una superficie permeabile adeguata, nonché serbatoi per l'accumulo e il riuso delle acque piovane. Sono inoltre previste premialità in caso di efficientamento energetico e produzioni di energia da fonti rinnovabili ed in caso di e in caso di miglioramento sismico.

Il piano prevede anche la conservazione e l'implementazione delle formazioni botaniche isolate e lungo i corsi d'acqua e lungo alcune direttrici stradali al fine di creare corridoi ecologici di connessioni con il territorio di circostante, tenendo però presente che il PRG riesce ad imporre la realizzazione di opere ambientali solo in occasione di una pratica edilizia richiesta dal privato.

Nelle zone agricole sono previste altresì premialità in caso di adozione di misure tecniche di agricoltura biologica e di realizzazione di infrastrutture naturalistiche.

10.1 Abaco delle opere di ingegneria naturalistica-assorbimento CO₂

Le seguenti opere nelle quantità riportate sono da prevedere in sede di redazione dei progetti e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e o di iniziativa privata. In alternativa può essere richiesta all'amministrazione comunale la monetizzazione delle opere non eseguite per consentirne la realizzazione da parte dell'amministrazione stessa in altre zone.

10.2 Programma di compensazione

Premesso che per compensare le emissioni medie di CO₂ di un alloggio di 100 metri quadri di Sul occorre prevedere la posa a dimora di alberi ad alto fusto, siepi fitte e prato stabile in grado complessivamente di assorbire circa 2.750 kg anno di CO₂, pari a circa 28 Kg anno per ogni metro quadrato di Sul, vengono prescritte le seguenti opere fino al soddisfacimento dello Standard di 28 kg/anno per ogni metro quadro di Sul da calcolare con i seguenti valori:

- posa di un albero ad alto fusto pari a 3 kg/anno x mq di SUL
- posa di 1 mq di siepi fitte pari a 0,6 kg/anno x mq di SUL
- posa di 1 mq di prato stabile pari a 0,025 kg/anno x mq di SUL
- produzione del compost organico di n. 3 persone ogni 100 mq di Sul pari a 7,5 kg/anno x mq di SUL.

A titolo esemplificativo per un alloggio di 100 mq sarà necessario porre a dimora:

- n. 4 alberi ad alto fusto pari a Kg/anno 1200
- mq 10 di siepe fitta pari a Kg/anno 600
- mq 100 di prato pari a kg/anno 250
- produzione di compost da frazione umida dei rifiuti pari a Kg/anno 750.

Totale assorbimento potenziale di CO₂ pari a Kg/anno 2.800.

11. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

(Allegato VI Dlgs 152/06 art. 13 lett. h)

L'individuazione e la valutazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito temporale della variante possono essere ipotizzate e formulate rispetto:

- a) **alla scelta strategica** di individuare prioritariamente il complesso delle aree e degli interventi di interesse pubblico ritenuti necessari per conservare, ripristinare e progettare il paesaggio urbano, incrementare i corridoi ecologici sia all'interno che all'esterno della struttura urbana, nonché di valutare prioritariamente quale riduzione massima di capacità edificatoria e di consumo di suolo l'Amministrazione comunale sia in grado di proporre ai cittadini.

Non c'è certo bisogno di effettuare indagini sofisticate infatti per capire che l'eccesso di espansione edilizia che avviene, in Italia e quindi anche a Sirolo, non dipende certo dalla necessità di soddisfare una domanda reale. Pertanto la considerazione che ha guidato questa scelta strategica è stata quella di valutare con cittadini e proprietà interessate il limite massimo di riduzione di volumi e di consumo di suolo accettabile dalla comunità proponendo in cambio una prospettiva, da condividere, di forte incremento di qualità urbana ed ambientale su cui basare per il futuro un turismo di qualità.

Riassumendo la scelta strategica è stata quella di proporre come obiettivo strategico per Sirolo un progetto di parchi urbani, parchi naturalistici, parchi archeologici, infrastrutture verdi lungo i corsi d'acqua (percorsi pedonali, ciclabili, a cavallo) e lungo i bordi stradali, nonché la Porta del parco, l'Agriparco, il Teatro delle Cave, di assoluta rilevanza ed in grado di caratterizzarne il contesto paesaggistico ed ambientale.

Sul versante edilizio la scelta strategica è data dal progetto di Quartiere Giardino e non da astratti obiettivi di rigenerazione edilizia. Tutte le restanti scelte di Piano sono la conseguenza necessaria a realizzare questi due macro obiettivi.

L'alternativa a questa strategia parte da presupposti completamente opposti, seguendo percorsi procedure già tracciate basate su indagini preliminari di PRG e di VAS articolate per settori, percentuali, singole valutazioni di sostenibilità, determinazioni di compensazioni ambientali; il tutto in gran parte finalizzato a "dimostrare" la sostenibilità di scelte derivanti da richieste di nuove espansioni quasi mai accompagnate almeno da corrispondenti tagli a previsioni rimaste non attuate.

La differenza tra le due strategie non sta solo nei numeri, nelle quantità previste, ma essenzialmente nel fatto che la strategia adottata parte dalla volontà, forse velleitaria, di un progetto di paese, di comunità e di prospettive socio-economiche basate sulla qualità complessiva del progetto e non sulla quantità, mentre la seconda strategia si basa prevalentemente su una tipologia di piano costruito su procedure di verifica, contenimenti, espansioni, compatibilità e controlli da esercitare sui singoli interventi.

b) **Alla scelta attuativa** operata dalla Variante di puntare ad accordi convenzionali con le proprietà interessate finalizzati a concordare lo spostamento delle volumetrie dalle aree sottoposte a vincolo, l'eventuale reciproca cessione delle aree, la localizzazione di diritti edificatori a fronte della cessione di aree, e lo snellimento delle procedure attuative attraverso l'uso diffuso di piani di dettaglio da attuare con Permessi di costruire convenzionati. Questa procedura attuativa consente al Comune di poter disporre delle aree pubbliche fin dalle prime fasi di attuazione del PRG in modo da poter programmare gli interventi di interesse pubblico, lasciando liberi i soggetti privati a realizzare le loro iniziative.

L'alternativa possibile rispetto alla scelta attuativa sopraindicata è quella di adottare procedure attuative più consuete quali il rinvio a piani di lottizzazione tra le proprietà private interessate e l'acquisizione delle aree pubbliche tramite esproprio. In questo modo la disponibilità delle aree pubbliche è subordinata alla decisione dei soggetti privati di presentare ed attuare un progetto o alla disponibilità di risorse finanziarie da parte del Comune per attuare gli espropri.

c) Le **scelte di localizzazione** che la Variante ha determinato, per quanto riguarda le infrastrutture del Verde Urbano ed Extraurbano, sulla base di un progetto generale, mentre per quanto riguarda le modifiche alla struttura urbana sono state sostanzialmente condizionate dalla traslazione delle volumetrie edificabili, da aree con vincoli archeologici e/o ambientali, nell'ambito della zona, appositamente prevista a tale scopo dal P.d.P, denominata APS11.

Limitate localizzazioni al di fuori di quanto sopra sono state effettuate traslando volumetria all'interno delle stesse proprietà. Ciò permesso, sembra un esercizio inutile ipotizzare localizzazioni alternative, essendo quelle scelte di fatto fortemente condizionate dalle norme del PDP alle quali la Variante deve adeguarsi.

Una possibile alternativa alla localizzazione potrebbe essere costituita da un accentramento di tutte le volumetrie traslate in un'unica localizzazione e con una maggiore densità edilizia.

Una tale ipotesi è stata scartata in quanto si è data prevalenza alla scelta di fondo di trasformare gradualmente il Quartiere ex artigianale in un "Quartiere giardino" caratterizzato da un'edilizia rada circondata dal verde a formare una sorta di "Insule Verdi" collocate lungo i Viali alberati e schermati da siepi.

d) **Alle scelte tecnologiche** che, trattandosi di un piano regolatore e non di un'opera edilizia, sono limitate ad alcune opportunità consentite.

In particolare alcune premialità sono previste in relazione all'adozione di miglioramenti sismici e/o energetici, nonché a sistemi di raccolta di acqua piovana e o a sistemi di conservazione/ incremento delle permeabilità dei suoli.

Dal punto di vista dei materiali e delle tecnologie costruttive la variante, fatta eccezione per i tessuti storici, non prevede l'obbligo o il divieto d'uso di particolari materiali perché si è convinti che l'inserimento

ambientale di un manufatto non dipende da questo, anzi, a volte l'uso di norme troppo stringenti possono produrre risultati assai discutibili in quanto "finti" e privi di autenticità.

La variante invece ha inteso rafforzare la compatibilità ambientale prevedendo tipologie di intervento naturalistico a scala urbana in grado di mettere in secondo piano la parte edilizia, e rendere preminente la struttura dell' "Insula verde" nel contesto paesaggistico.

L'alternativa a queste scelte tecnologiche è costituita dall'applicazione di norme e vincoli di settore e o di componenti (tipo di copertura, facciate, infissi, ecc.) seguendo la logica, già illustrata, di una pianificazione per parti.

11.1 Comparazione delle alternative e valutazioni dell'alternativa zero

Le alternative sopraindicate in relazione all'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con l'attuazione della variante al PRG sono da mettere in relazione agli scenari previsionali che si possono ipotizzare nell'orizzonte temporale della variante di 5-10 anni.

Le alternative utilizzate dalla variante complessivamente fanno riferimento alla scelta di fondo di una pianificazione per progetti di insieme sia per le parti pubbliche che per le parti private che, seppur autonome seguono un disegno urbano di dettaglio

Questa scelta, pur nella prevedibile frammentarietà degli interventi sia pubblici che privati, si ritiene possa meglio garantire una verifica nel tempo degli effetti ottenuti ed eventualmente portare gli aggiustamenti necessari.

Le alternative ipotizzate che fanno invece riferimento ad una pianificazione per parti, si ritiene che possano rendere più complesso verificarne gli esiti ed eventualmente portare le correzioni che infatti, per i comuni che hanno adottato questa strategia, generalmente si traducono in varianti puntuali caso per caso che non tengono più conto del risultato di insieme.

L'alternativa zero fa emergere tutti i limiti dell'attuale strumentazione urbanistica che non riesce più a tenere il passo della sempre più rapida evoluzione del contesto sociale ed economico

Sicuramente sappiamo che **l'alternativa zero** innesci un processo di rincorsa a problemi difficilmente prevedibili e difficilmente risolvibili (come si interviene ad esempio in caso di interventi edilizi abbandonati che, specie per un comune turistico e di grande valenza ambientale, rappresentano una ferita sul territorio destinata a un degrado progressivo).

Viene però da chiedersi se le alternative considerate sono una risposta più efficace ed efficiente rispetto all'alternativa zero.

Giunti alla conclusione di un piano urbanistico il dubbio ha una sua legittimità in particolare per quanto attiene alla mole di dati, tabelle, incroci, valutazioni che vengono richiesti in ottemperanza a procedure burocratiche che, troppo spesso, poco o nulla incidono sulle scelte da effettuare.

12. VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DEL DPR NUMERO 357/1997 DA INTEGRARE CON IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VAS

(Rif. Art. 10, comma 3 del Dlgs 152/06)

Siti Natura 2000 inclusi all'interno del territorio del comune di Sirolo:

S.I.C. "Portonovo e Falesia calcarea a mare" (IT 5320006)

S.I.C. "Monteconero" (IT 5320007)

Z.P.S. "Monteconero" (IT 5320015)

Per la Valutazione di Incidenza si fa direttamente riferimento per le parti che riguardano il territorio del comune di Sirolo, al Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 inclusi all'interno del territorio del parco del Conero il quale è costituito da:

- un **Quadro Conoscitivo** dell'intera area con approfondimenti anche nelle relazioni ed interconnessioni tra i vari comuni;
- un **Quadro Valutativo** della presenza e dello stato di conservazione degli Habitat e delle specie di cui alla Direttiva Habitat ed uccelli.
- un **Quadro di Gestione** con obiettivi generali e specifici nonché con la definizione di Strategie di gestione e Misure di conservazione degli Habitat e delle Specie di interesse comunitario.

Azioni previste dalla Variante di Sirolo nei Siti della Rete Natura 2000.

Nel territorio del Comune di Sirolo interno alle zone S.I.C. e Z.P.S. non risultano presenti sistemi insediativi salvo alcune case sparse, né la Variante prevede opere e/o infrastrutture interferenti con il sistema ambientale ad eccezione dell'intervento di riqualificazione del Teatro delle Cave.

Il quadro conoscitivo seguente riporta la situazione relativa al previgente PRG (non adeguato all'attuale PDP) che è stato modificato dalla presente Variante nel senso che sono state eliminate le previsioni di espansioni edificatorie e le relative occupazioni di suolo previste come zone B e zone di espansione C, mentre sono state confermate le previsioni normative delle zone agricole E che risultano sufficientemente articolate e conformi ai livelli di protezione previsti dalla legge 394/91 e dal PDP.

Di seguito si riporta un'analisi delle superfici dei SIC e della ZPS in riferimento alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali

SIC IT5320006 "Portonovo e falesia calcarea a mare"

Territorio di appartenenza: comune di Ancona e comune di Sirolo.		
Superficie totale	229 ha	
Superficie a mare	65 circa ha	28,40%
Superficie ricadente nel comune		
ANCONA	45 circa ha	19,60%

SIROLO	119 circa ha	52,00%
--------	--------------	--------

Destinazioni d'uso PRG Sirolo

ZONIZZAZIONE PRG Aree extraurbane	SUPERFICIE/n°
ZONE E: Zone agricole	
E1 : Aree agricole di rilevante valore paesistico-ambientale	
E1-R1 : Aree della Riserva Integrale	Circa 85 ha
E1-R2 : Aree della Riserva Generale Orientata	
E1-R2/1 : Bosco termofilo misto	Circa 4 ha
E1-R2/4 : Falesia sud-est, rimboschimenti recenti	Circa 30 ha

Destinazioni d'uso PRG Sirolo

ZONIZZAZIONE PRG Aree extraurbane	SUPERFICIE/n°
ZONE E: Zone agricole	
E1 : Aree agricole di rilevante valore paesistico-ambientale	
E1-R1 : Aree della Riserva Integrale	Circa 57 ha
E1-R2 : Aree della Riserva Generale Orientata	
E1-R2/1 : Bosco termofilo misto	Circa 160 ha
E1-R2/4 : Falesia sud-est, rimboschimenti recenti	Circa 63 ha
E1-R2/5 : Vegetazione di pascolo xerico, incolti sopra scaglia rossa, scaglia cinerea, bisciaro, schlier	Circa 20 ha
E1-R2/7 : Rimboschimenti sopra scaglia rossa	Circa 8 ha
E1-R2/8 :	Circa 69 ha

Aree a margine dei grandi boschi, con vegetazione xerofila e agricoltura sopra scaglia rossa, scaglia cinerea, bisciario	
E1-R2/9 : Bacini superiori del Boranico, Betelico, Fosso dei Molini, con boschi di latifoglie, rimboschimenti recenti, agricoltura, vegetazione xerofila, sopra schlier, bisciario, scaglia cinerea	Circa 8 ha
E2 : Aree agricole di interesse paesistico ambientale E2-P1 : Aree di protezione	
E2-P1/1 : Crinali	Circa 1 ha
E2-P1/3 : Versanti	Circa 1 ha
ZONE PER LA VIABILITA', LE AREE VERDI, I PARCHI E LE ATTREZZATURE	
V8-R2/10 : Area attrezzata delle cave dismesse	Circa 14 ha
Aree a verde di servizio dell'edificato	Circa 6 ha
ZONE F: Zone per attrezzature ed impianti di interesse generale e collettivo	
C : Cimiteriali	Circa 1 ha

Destinazioni d'uso PRG Sirolo

ZONIZZAZIONE PRG Aree extraurbane	SUPERFICIE/n°
ZONE E: Zone agricole	
E1 : Aree agricole di rilevante valore paesistico-ambientale	
E1-R1 : Aree della Riserva Integrale	Circa 142 ha
E1-R2 : Aree della Riserva Generale Orientata	
E1-R2/1 : Bosco termofilo misto	Circa 164 ha
E1-R2/4 : Falesia sud-est, rimboschimenti recenti	Circa 93 ha
E1-R2/5 : Vegetazione di pascolo xerico, incolti sopra scaglia rossa, scaglia cinerea, bisciario, schlier	Circa 20 ha

E1-R2/7 : Rimboschimenti sopra scaglia rossa	Circa 8 ha
E1-R2/8 : Aree a margine dei grandi boschi, con vegetazione xerofila e agricoltura sopra scaglia rossa, scaglia cinerea, bisciaro	Circa 69 ha
E1-R2/9 : Bacini superiori del Boranico, Betelico, Fosso dei Molini, con boschi di latifoglie, rimboschimenti recenti, agricoltura, vegetazione xerofila, sopra schlier, bisciaro, scaglia cinerea	Circa 8 ha
E2 : Aree agricole di interesse paesistico ambientale E2-P1 : Aree di protezione	
E2-P1/1 : Crinali	Circa 1 ha
E2-P1/3 : Versanti	Circa 1 ha
ZONE PER LA VIABILITA', LE AREE VERDI, I PARCHI E LE ATTREZZATURE	
V8-R2/10 : Area attrezzata delle cave dismesse	Circa 14 ha
Aree a verde di servizio dell'edificato	Circa 6 ha
ZONE F: Zone per attrezzature ed impianti di interesse generale e collettivo	
C : Cimiteriali	Circa 1 ha

Pertanto le previsioni della Variante che possono interferire con i Siti Natura 2000 riguardano:

1. UMI 12.4 (Teatro alle Cave) nella quale, solo in caso di acquisizione pubblica, e' consentita la realizzazione di una volumetria per servizi connessi sia alla funzione di teatro all'aperto che come base di partenza per escursioni a carattere scientifico, turistico, geologico, archeologico e naturalistico.
2. La APS 22 relativa al versante ed al litorale Sassi Neri-S.Michele di cui è previsto il rinvio ad un piano particolareggiato di iniziativa pubblica che sostituisca il piano attuativo vigente.
- 3 Ampliamento del 20% previsto per l'edilizia residenziale esistente al fine di miglioramenti sismici e di ecosostenibilità e per le strutture ricettive esistenti al fine di migliorare la qualità dei servizi senza aumentarne la ricettività e quindi il carico antropico.

L'attuazione di tali interventi dovrà rispettare:

L'intero articolo 7 delle NTA (dal 7.1 al 7.247); in particolare l'articolo 7.3 che prevede che gli **interventi relativi alla gestione della vegetazione, degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del patrimonio Floro-faunistico** siano regolati dalle indicazioni del piano di gestione naturalistica PGN, dal Piano di Gestione della Rete Natura 2000, dal Piano di Gestione della Fauna, dal Piano di Gestione Forestale, ad integrazione degli indirizzi normativi dei Sub-Ambiti Territoriali (Sat), dalle azioni e norme previste nelle APS e delle prescrizioni del Regolamento del Parco.

Nel caso del litorale del comune di Sirolo lo strumento normativo di gestione della costa è il Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (L.R. n.15 del 14/7/2004)

Il tratto relativo alle aree SIC e ZPS ricade all'interno dell'Unità fisiografica n. 13-Promontorio del Monte Conero ed ha una lunghezza totale di circa 14 km ricadenti, nel comune di Ancona per circa 8 km, e di Sirolo per circa 6 km.

All'interno del territorio del Comune di Sirolo, nelle due spiagge antistanti lo scoglio delle Due Sorelle e nelle spiagge di San Michele-Sassi Neri sono previsti rifacimenti delle stesse.

Il Piano di Gestione integrata delle Aree Costiere, infine programma il riaffioramento di alcune scogliere emerse e radenti sia in località Portonovo nel Comune di Ancona e sia nel Comune di Sirolo.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA - SINTESI DELLE PRESCRIZIONI

Prendendo atto:

- delle norme a carattere ambientale direttamente inserite nelle NTA della Variante e riprese dalle prescrizioni previste dal PDP;
- delle ulteriori norme previste dalle NTA a seguito delle indicazioni della REM;
- del rinvio delle NTA al rispetto dei vari Piani di competenza ambientale vigenti già citati;
- della presenza di molteplici competenze territoriali comunali e sovracomunali all'interno di un territorio ristretto quale quello in analisi;
- che tale addensamento di norme può essere risolto, come suggerito proprio dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 (Quadro conoscitivo pagina. 24) dall'esistenza di' un soggetto sovraordinato unitario, il parco del Conero, che ha funzione di elemento di raccordo tra essi per la realizzazione di una strategia comune di salvaguardia ambientale e paesaggistica, utilizzando il MEVI come strumento di valutazione appositamente previsto dal Piano del Parco, con il quale eventualmente richiedere ulteriori cautele e o integrazioni in base alla specificità dei singoli interventi proposti;
- stante il limitato numero delle possibilità di intervento relativo a strutture che esistono ed inciderebbero comunque nel contesto ambientale.

Si ritiene sufficiente indicare le seguenti ulteriori prescrizioni che di seguito si riassumono:

- I piani attuativi dovranno essere sottoposti ad un successivo livello di approfondimento sull'incidenza ambientale, sulla base delle scelte operate dai piani stessi.
- I parcheggi pertinenziali all'edilizia esistente dovranno essere realizzati con pavimentazioni drenanti in terra battuta. Per realizzare le pavimentazioni delle corsie di manovra dovranno essere impiegati eventualmente leganti e stabilizzanti ecologici in modo da limitare la polverosità causata dalla movimentazione delle auto. Le aree di sosta, oltre che in terra battuta, potranno essere realizzati con pavimentazioni carrabili drenanti inerbite con prato non armato.
- Nell'ambito di progetti di ristrutturazione/ampliamento delle strutture esistenti, è opportuno prevedere specifiche misure di contenimento del disturbo determinato dal cantiere durante le realizzazioni.
- Va limitato il danneggiamento della prateria aridofila adottando precauzioni in fase di cantiere per evitare il danneggiamento delle relative formazioni con l'ingresso dei mezzi pesanti, durante gli interventi sugli edifici esistenti prevedere monitoraggi specifici delle risorse faunistiche (monitoraggio dei chiroteri e valutazione della presenza di specie rupicole di interesse conservazionistico).
- In caso di ruderi o resti di manufatti che non consentano l'individuazione certa e attendibile della sagoma planivolumetrica originaria, è vietato ogni intervento per quelli ricadenti in aree di riserva integrale, orientata e di protezione. Fanno eccezione gli interventi sui resti di manufatti affidati alla sola iniziativa del Parco purchè finalizzati alla realizzazione di strutture a servizio delle attività di interesse pubblico nelle sole aree di protezione (P).
- In tutti gli interventi i progetti devono considerare i rapporti tra architettura e paesaggio, tra struttura edilizia e contesto ambientale e devono dimostrare il miglioramento della qualità complessiva del luogo. E per i manufatti che presentano caratteri di storicità e/o riconoscibilità dell'architettura rurale tradizionale, le forme, i materiali strutturali e di rivestimento, le coperture, gli infissi esterni, i colori, i relativi annessi agricoli, le sistemazioni delle corti esterne, faranno riferimento ai caratteri dell'edilizia rurale tradizionale locale.
- L'eventuale ricorso a fonti di energia rinnovabili deve essere preceduto da uno specifico studio di fattibilità tecnico-economica che ne dimostri i vantaggi ambientali ed i risparmi effettivi rispetto alle fonti tradizionali
- Programmare interventi per favorire la presenza di chiroteri e dell'avifauna e limitare la presenza degli individui vaganti delle specie domestiche invasive.
- Prevedere misure atte a mitigare l'impatto delle linee elettriche sull'avifauna, interrimento dei cavi, isolamento dei tratti prossime ai piloni.
- Durante operazioni soggette a produzione di polveri si dovrà provvedere all'innaffiamento dell'area interessata

- Eseguire interventi di eventuale asportazione della vegetazione legnosa in periodi diversi da quelli riproduttivi per l'avifauna.
- Preservare, anche mediante azioni specifiche, i nuclei e le formazioni vegetali presenti.

13. DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI DIFFICOLTÀ E/O LACUNE INFORMATIVE CHE HANNO CONDIZIONATO LE ANALISI EFFETTUATE E DI COME SONO STATE GESTITE

(Allegato VI Dlgs 152/06- rif. lett. h)

Nel ribadire quanto già descritto nel precedente capitolo 8 sullo stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile c'è la consapevolezza, da parte di tutto il gruppo di lavoro, di attraversare una fase epocale di transizione (climatica, sociale ed economica) anche nel settore dell'urbanistica e nei suoi strumenti di intervento.

Se in tutti i comparti della vita sociale ed economica stanno profilandosi cambiamenti epocali, non poteva certo essere diversamente per l'urbanistica, in particolare in Italia, dove l'urbanistica non ha certo brillato per capacità di controllo e gestione dei fenomeni di cura, difesa e trasformazione del territorio e dell'ambiente.

Tutti dobbiamo augurarci che la nuova legge urbanistica regionale si riveli uno strumento utile ai nuovi tempi. Qualche dubbio è però legittimo vista la triste tradizione delle Marche di importare, in ritardo da altri contesti regionali, modelli di comportamento o strumenti senza saper approfittare della possibilità di analizzare i limiti e le difficoltà già verificati in quei contesti.

In particolare analizzando il trend del settore turistico ci si è resi conto che a fronte di un allargamento dell'offerta, in particolare nel settore extra-alberghiero, si è diluita la domanda anche per la ripresa di una concorrenza internazionale.

Ci si è resi conto che occorre che tutti gli attori sociali, economici e istituzionali individuino obiettivi e progettualità condivise e siamo capaci di interpretare il futuro per costruire un fattore vincente.

In questo contesto, **risulta essenziale mettere a frutto le molteplici risorse di cui dispone un'area, ponendole in rete tra loro, valorizzandole, dando loro visibilità e riconoscibilità all'esterno. Tra queste risorse, la conservazione/valorizzazione ambientale – culturale – paesaggistica, risulta essere centrale per costruire "ecosistemi territoriali" capaci di ottenere risorse di cui il territorio non dispone ma che sono utili al proprio sviluppo.**

Esiste l'opportunità di far convivere in un unico progetto, scelte significative di protezione/valorizzazione ambientale (riduzione di volumetrie, parchi urbani, infrastrutture verdi diffuse, ecc.) con la scelta di valorizzare il tessuto edilizio esistente residenziale e ricettivo turistico con dotazioni ed incrementi abbastanza irrilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale, ma fondamentali per creare consenso e condivisione sul progetto complessivo.

La VAS dovrebbe pertanto valutare l'efficacia e la credibilità dell'intero pacchetto di misure, più che i singoli aspetti e fattori ambientali.

Queste considerazioni servono a fornire una spiegazione per alcune correzioni di rotta che abbiamo effettuato proprio in questo ultimo anno passando dal Rapporto Preliminare al Rapporto Ambientale di VAS.

Ci si è resi conto cioè che fosse davvero necessario spingere ancora di più su alcuni punti forti della Variante sul piano della metodologia e degli strumenti attuativi messi in campo e sul piano degli obiettivi, riducendo per quanto possibile, analisi, verifiche, conteggi vissuti più come un peso che come strumenti utili a risolvere qualcosa.

In breve a noi è sembrato importante ed essenziale esserci invece concentrati sulla messa a punto di un meccanismo di piani e di accordi convenzionali operativi per trovare soluzioni a problemi complessi quali il trasferimento delle volumetrie, lo scambio di aree, la compatibilità tra soggetti ed attori diversi e così via, ma se crediamo che il futuro sia di costruire nel costruito è bene cominciare a valutarne le difficoltà.

Il secondo scostamento rispetto al rapporto preliminare sta nell'aver accentuato il taglio della edificabilità a suo tempo preannunciata, con una riduzione quasi raddoppiata.

Se il male oscuro del territorio è il consumo di suolo, tanto vale affrontare con decisione il problema.

Il terzo elemento che riteniamo positivo è l'aver proposto un PRG per progetti: piccoli da fare attuare ai singoli proprietari e cittadini e grandi da attuare dagli Enti, ma tutti con la possibilità e l'obbligo di contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali, (dalla messa a dimora di siepi ed alberature, alla permeabilità del suolo, alla sicurezza sismica maggiorata, al risparmio energetico). Tutto contenuto in una scheda progetto di dettaglio ed una normativa attuativa abbastanza snella, non a caso tenuta in fondo alle NTA, separata dalle norme più "datate".

Riassumendo ci sembra che procedere per progetti urbani (non edilizi) che definiscono chi fa che cosa nei rapporti tra il privato e l'Ente pubblico, sia un percorso che valga la pena di sperimentare.

Non sarà tutto semplice, ma c'è sempre la possibilità che altri possano migliorare e portare avanti questa strada.

Quanto detto anche per anticipare che, nel piano di monitoraggio, ci sembra importante introdurre qualche innovazione in tal senso.

14. SALUTE PUBBLICA E PREVISIONI DELLA VARIANTE

A seguito dei pareri espressi sul Rapporto Preliminare da parte di alcuni SCA, in merito alle tematiche della Salute pubblica, dell' Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Vita nel presente capitolo vengono affrontati i seguenti aspetti.

1. Esposizione della popolazione all'eventuale inquinamento atmosferico apportato dalle azioni di variante:

La variante determinerà consistenti riduzioni volumetriche rispetto alla previsione del pre-vigente PRG stimate in circa 205.000 mc mentre la restante volumetria da realizzare è comunque costituita dalla rigenerazione di volumetrie esistenti, di conseguenza non si avranno impatti significativi all'interno del territorio del parco. Inoltre, la nuova previsione urbanistica permetterà di realizzare interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici che, verosimilmente, comporteranno una riduzione delle emissioni inquinanti in aria, rispetto a quelle attuali.

2. Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico apportato dalle azioni di variante ed eventuali misure di mitigazione previste:

Gli elaborati relativi al Piano di classificazione Acustica del Comune di Sirolo evidenziano la classificazione acustica di ciascun ambito in cui ricade o risulta adiacente l'azione di variante.

Tenuto conto che con la Variante non si prevedono attività in grado di incrementare il livello di inquinamento da rumore presente nelle zone, anzi le volumetrie destinate ad attività produttive verranno sostituite dalla residenza, la variante può considerarsi coerente con le classi acustiche assegnate dal Piano. In ogni caso è intenzione del Comune di aggiornare il Piano di classificazione acustica.

3. Esposizione della popolazione per eventuali modifiche all'inquinamento elettromagnetico apportato dalle azioni di variante:

La Variante non prevede interventi di installazione di impianti che producano campi elettromagnetici superiori ai valori massimi di Legge.

4. Eventuale esposizione della popolazione all'inquinamento del suolo apportato dalle azioni di variante, anche con riferimento ai previsti parcheggi permeabili e misure per l'utilizzo sicuro e per il contenimento della eventuale polverosità dei parcheggi:

La variante non contiene azioni che possono causare significativi effetti di inquinamento del suolo; in particolare le nuove previsioni di parcheggi potranno essere realizzate con le indicazioni normative che seguono:

- al di fuori dei nuclei abitati, i parcheggi dovranno essere realizzati con pavimentazioni drenanti in terra battuta. Per realizzare le pavimentazioni delle corsie interne di manovra dovranno essere impiegati leganti e stabilizzanti ecologici in modo da limitare la polverosità causata dalla movimentazione delle auto. Gli stalli di sosta, oltre che in terra battuta, potranno essere realizzati con pavimentazioni carrabili, drenanti, inerbite con prato non armato.
- all'interno dei nuclei abitati, per esigenze di tutela delle caratteristiche storico architettoniche dovranno essere impiegati materiali idonei scelti tra quelli caratteristici del luogo, al di fuori dei nuclei storici ove non sussistano tali particolari esigenze, almeno gli stalli di sosta dovranno avere pavimentazioni permeabili inerbite con prato armato.

5. Trattamento delle acque reflue (carico depurato/carico generato di acque reflue) e trattamento delle acque ad uso balneabile:

La Variante recependo le previsioni del Parco e quelle della ATO prescrive che il convogliamento di acque reflue di qualsiasi natura possa essere effettuato previo trattamento che garantisca i limiti di accettabilità più restrittivi previsti dalla normativa vigente, precisando che i sistemi di smaltimento esistenti quali: pozzi drenanti, subirrigazione e scarichi diretti devono essere adeguati.

La Variante in questione prevede inoltre che le nuove reti fognarie pubbliche dovranno essere realizzate in modo da separare le acque meteoriche dalle acque reflue e dovranno comunque essere approvate dalla soc. AcquaAmbiente.

Nell'ambito della redazione dei piani di recupero delle reti fognarie, del rinnovo complessivo o parziale dei sottoservizi e delle pavimentazioni stradali degli nuclei urbani all'interno del Parco del Conero, la separazione delle reti miste esistenti, sia pubbliche che private, in reti per acque bianche (acque di pioggia) e in reti per le acque nere (acque reflue) dovrà essere concordata in relazione alla fattibilità tecnica, al rapporto costi-benefici ed al risultato ambientale ottenibile, con l'Ufficio tecnico e con la soc. AcquaAmbiente.

Ove necessario, al fine di rendere coerenti sia i nuovi interventi che quelli sull'esistente nei vari ambiti, l'Ente gestore delle fognature pubbliche redigerà appositi piani di risanamento e/o ampliamento delle reti compatibilmente con le previsioni dei piani degli interventi.

6. Produzione di rifiuti apportata dalle azioni di variante e modalità di raccolta dei rifiuti stessi:

La Variante dovrebbe provocare un decremento significativo della produzione di rifiuti urbani o pericolosi rispetto alle previsioni del PRG precedente.

Per quanto attiene alla raccolta di rifiuti il Comune di Sirolo è provvisto di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti.

7. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile:

Non si ritiene che la variante possa comportare aumenti significativi della domanda e/o possa inficiare la qualità della fornitura idrica per usi civili. Anche Ancona Ambiente ha ritenuto che non si evidenzino criticità per ciò che riguarda l'approvvigionamento idrico per i nuovi insediamenti previsti. Considerato, quindi, che l'approvvigionamento idrico nella zona è soddisfacente, con la Variante non occorre prevedere un potenziamento della rete idrica, se non per alcune zone sulla piana del Betelico, storicamente non servita.

8. Previsione di zone a verde pubblico accessibile ed attrezzato o meno per il tempo libero:

Le attrezzature per il verde, previste dalla Variante, comprendono aree di uso pubblico sistemate con specie vegetali (prative, arbustive, d'alto fusto ecc.) adatte per la ricreazione, il gioco libero, il riposo, la rigenerazione dell'ossigeno, il filtraggio dei rumori e dello smog, la creazione di paesaggi naturali alternativi all'edificato. Esse comprendono, oltre agli spazi a verde di cui sopra, percorsi pedonali e ciclabili, piazze e viali alberati, spazi per il gioco libero, compresi gli elementi edilizi d'arredo e servizio (pergole, fontane, gazebo, chioschi, servizi igienici, parterre ecc.).

La variante in esame contiene nuove previsioni di attrezzature per il verde, la loro ubicazione è prevalentemente all'interno della struttura insediativa quindi facilmente accessibili perché serviti dalla viabilità e dalle urbanizzazioni esistenti e funzionali alle attività ricreative e turistiche esistenti all'interno del Parco.

9. Modifiche al trasporto pubblico ed alla mobilità in generale:

La variante ha analizzato le problematiche connesse alla mobilità e le sue previsioni creano i presupposti per la risoluzione della questione legata alla sosta ed alla mobilità, soprattutto nelle aree più frequentate dai turisti durante il periodo estivo.

In particolare, la Variante prevede la progettazione integrata di soluzioni di mobilità sostenibile che prevedano:

- la graduale diminuzione della pressione dei flussi veicolari interni al Comune con priorità per l'individuazione di parcheggi scambiatori in zone più interne da attrezzare mediante interventi di mitigazione ambientale - progressivo ricorso a mezzi pubblici di trasporto per il collegamento tra parcheggi esistenti a monte, da potenziare e riqualificare, e il litorale;
- regolamentazione e contingentamento del traffico carrabile durante i periodi di alto afflusso di utenti.

10. Valutazione dell'incidentalità stradale apportata dalle azioni di variante

Il fenomeno estivo del traffico sulla Provinciale Sirolo Senigallia in corrispondenza delle stagioni di maggior richiamo turistico, rappresenta una criticità alla quale la variante intende dare una risposta. Infatti, la Variante prevede l'ampliamento del parcheggio esistente nella zona del Consorzio Agrario (Porta del Parco), in questo modo sarà possibile creare un parcheggio scambiatore, abbassando il livello della pericolosità stradale dovuta al traffico privato per la ricerca di parcheggio.

11. Progettazione ecosostenibile degli spazi abitati e delle strutture ricettive

La Variante al Piano del Parco recepitata dalla presente Variante in adeguamento, in relazione agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili prevede che all'interno del Conero venga premiata l'utilizzazione di fonti di energia rinnovabili quali il fotovoltaico, il solare termico, le biomasse vegetali, il minieolico e la geotermia, quindi, in linea con i principi della progettazione ecosostenibile.

Per quanto attiene le Strutture Turistiche-ricettive extra alberghiere, la presente Variante stabilisce che, tutti i progetti potranno utilizzare un incremento del 20% per servizi e perseguire un miglior inserimento paesaggistico e ambientale delle strutture, l'uso prioritario di materiali ecocompatibili e la limitazione delle superfici coperte, compatibilmente con l'adeguamento delle strutture alle norme vigenti in materia di igiene, accessibilità, risparmio energetico, uso di fonti rinnovabili per la produzione di energia, sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente.

Per il litorale S. Michele-Sassi Neri la Variante prevede una progettazione particolareggiata integrata per la riqualificazione delle strutture esistenti e per il loro adeguamento alle norme igienicosanitarie, a quelle sul risparmio energetico, all'inserimento architettonico nel contesto qualitativo del paesaggio locale e alla realizzazione di modesti ampliamenti finalizzati all'ottenimento di alti livelli di eco compatibilità e per la fruibilità delle utenze diversamente abili,

oltre a prevedere la realizzazione di percorsi pedonali con caratteristiche di sicurezza e sostenibilità ecologica ed ambientale.

La Variante detta gli indirizzi per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sul territorio extraurbano, prevedendo che i progetti debbano perseguire i seguenti obiettivi:

- il rispetto delle norme igienico-sanitarie,
- il miglioramento della qualità architettonica,
- il risparmio energetico ed il miglioramento bioclimatico degli ambienti di vita, l'arredo a verde delle corti esterne e delle recinzioni,
- il corretto ciclo delle acque.

Si prevede, inoltre, che sia favorito l'eventuale uso di fonti di energia rinnovabile e l'adeguamento funzionale.

Per quanto detto la presente Variante risulta in linea con i criteri per una corretta progettazione ecosostenibile degli spazi abitati e delle strutture ricettive.

12. Descrizione dei servizi a supporto delle attività di pubblico spettacolo

La variante individua l'area delle Cave da realizzare attraverso la preventiva redazione di un Piano attuativo (Piano di recupero) che dovrà, tra l'altro, individuare le zone e le strutture da destinare alla funzione pubblica per l'attività di pubblico spettacolo.

13. Riqualificazione dei siti artigianali/industriali (eventuali bonifiche previste es. suolo e/o amianto)

La Variante individua un'unica area a destinazione artigianale ed industriale legata ad una azienda agricola, pertanto tenuto conto della natura dell'azienda non si prevedono interventi di riqualificazione che possano comportare eventuali bonifiche.

15. SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

(Rif. Art. 18 e lett. i – Allegato VI Dlgs 152/06)

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive.

Nel nostro caso tenendo conto che la Variante è stata articolata prevalentemente per progetti di Unità Minima di Intervento (UMI) ed Aree Progetto Operative (APO), che contengono gran parte degli elementi proposti anche come soluzione a problematiche ambientali, si è ritenuto opportuno orientare gran parte del monitoraggio su indicatori in grado di misurare lo stato di partenza e progressivamente quello di attuazione del Piano.

Tenendo conto che altri indicatori di rilevanza ambientale sono di pertinenza di altri Enti quali Acquambiente per l'acqua e per i reflui, il Gestore per i rifiuti, l'Ente parco per l'avifauna, gli indicatori proposti, anche se numerosi, potrebbero essere facilmente raccogliibili dall'ufficio Tecnico comunale in occasione della presentazione delle pratiche edilizie e del rilascio dell'abitabilità:

Indicatori di pertinenza del Comune di Sirolo

Periodicità: contestuale a pratiche edilizie

indicatori proposti	misure
Aree per viabilità pubblica	mq e ml x largh
Aree per percorsi ciclo pedonali	mq e ml x largh
Aree per parcheggi pubblici o d'uso pubblico	mq e n.
Alberature esistenti	numero
Alberature di nuovo impianto	numero
Siepi esistenti	ml x largh
Siepi di nuovo impianto	ml x largh
Superficie Fondiaria	mq
Superficie occupata (Consumo di suolo irreversibile)	mq
Superficie occupata (Consumo di suolo reversibile)	mq
Superficie a Prato	mq
Scarichi acque nere e grigie	ml
Scarichi acque bianche	ml
Adozione isolatori sismici	mq di Su
Pannelli solari termici	mq di pannello
Pannelli fotovoltaici	n. di pannelli x Kw

I dati potrebbero essere raccolti e **far parte di una scheda di rilevamento ambientale** da consegnare ai tecnici per la presentazione delle pratiche ovvero da compilare online unitamente alla presentazione dei progetti edilizi.

Il monitoraggio della variante riguarderà quindi gli effetti prodotti dall'attuazione degli interventi edilizi, quali ad esempio quelli previsti nelle UMI o nelle APO fino alla loro conclusione, mentre per quanto riguarda gli altri piani attuativi ciascuno di essi dovrà poi essere accompagnato da un sistema di monitoraggio che si svilupperà lungo tutto il loro iter attuativo.

Il monitoraggio verificherà, in tutti i casi, il percorso verso gli obiettivi ambientali e di variante.

Il monitoraggio della variante e dei rispettivi piani potrebbe essere articolato in modo da redigere rapporti per tutto il periodo di validità del Piano, oppure, se inseriti in un data base, fornire informazioni in continuo. I rapporti potrebbero essere pubblicati tempestivamente anche su una pagina apposita web del sito internet comunale al fine di renderli disponibili e conosciuti anche alla cittadinanza.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in debito conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre inclusi nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione. Il monitoraggio quindi non riguarda solo la raccolta e l'aggiornamento di dati e di informazioni, ma può rappresentare un elemento di supporto alle decisioni che va gestito durante l'attuazione della variante.

Il set di indicatori individuato nel paragrafo precedente può essere monitorato nel tempo senza necessità di specifici investimenti economico finanziari, da parte del Comune di Sirolo.

Altri indicatori di pertinenze di altri Enti

		temi	soggetti	rilevamenti	periodicità	interazioni
SUOLO	Stato di salute del suolo	Fenomeni di dissesto idrogeologico	Consumo di suolo	Estensione (ha o mq) di nuove frane e crolli	Aggiornamento PAI	Le previsioni di piano avranno un'interazione con il rischio idrogeologico ma in senso positivo in quanto si prevedono interventi per la creazione di aree verdi e sistemi di incentivazione per un'agricoltura sostenibile
		Contaminazione diffusa del suolo	Comune di Sirolo, Ente Parco	Censimento delle aziende agricole in conversione al biologico o biologiche e loro estensione (ha)	Ogni anno	Gli interventi di naturalizzazione del territorio comunale (fasce di margine, siepi, elementi diffusi, ecc. permetteranno di implementare l'effetto tampone della vegetazione nei confronti degli inquinanti
			ARPAM	Dati sull'inquinamento delle acque da nitrati e fosfati	Ogni anno	
			ISTAT	Censimento agricoltura, diversificazione aziendale e attività connesse alle aziende agricole	Ogni 10 anni	

		temi	soggetti	rilevamenti	periodicità	interazioni
BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI	Biodiversità vegetale – valore naturalistico ed ecosistemico	naturalità	Ente Parco	Estensione (ha o mq) degli habitat di interesse comunitario e non	Ogni 5 anni	
			Ente Parco	Numero ed estensione di aree tutelate e/o vocate per ospitare specie botaniche rare, SIC e ZPS	Ogni 5 anni	
	Biodiversità animale	Ricchezza in specie e abbondanza delle popolazioni		Piano Faunistico o studi specifici	Ad ogni aggiornamento del Piano o ad ogni studio specifico	
	Connettività		ISTAT	Censimento agricoltura, aziende agricole che si occupano della manutenzione ed estensione degli elementi diffusi del paesaggio agrario	Ogni 10 anni	

	temi	soggetti	rilevamenti	periodicità	interazioni
ACQUA	Acque interne e marine	ARPAM	Relazioni annuali e report	Ogni anno	Le previsioni di Piano non modificano direttamente il carico inquinante destinato agli impianti di depurazione né determinano scarichi in mare o contaminazione, anche locale, dei corpi d'acqua. Il Piano tuttavia interagendo con il settore di governo turismo, porto, viabilità, assetto del territorio, potrebbe determinare una variazione nella produzione di reflui e di scarichi.
	Rete idrica	Acquambiente Marche	Consumi e reflui	costanti	I dati sull'indice trofico verranno utilizzati se ed in quanto utili a stabilire la qualità biochimica della spiaggia. Le previsioni di Piano relative alla variante generale del PRG di Sirolo, interagendo con il settore di governo turismo, porto, viabilità, assetto del territorio, potrebbero determinare una certa variazione negli usi delle risorse idriche.

Allegato

Zonizzazione acustica del territorio
del Comune di Sirolo



COMUNE DI SIROLO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Carta tematica "Infrastrutture di trasporto"

TAV. N.1

Scala 1 : 15000

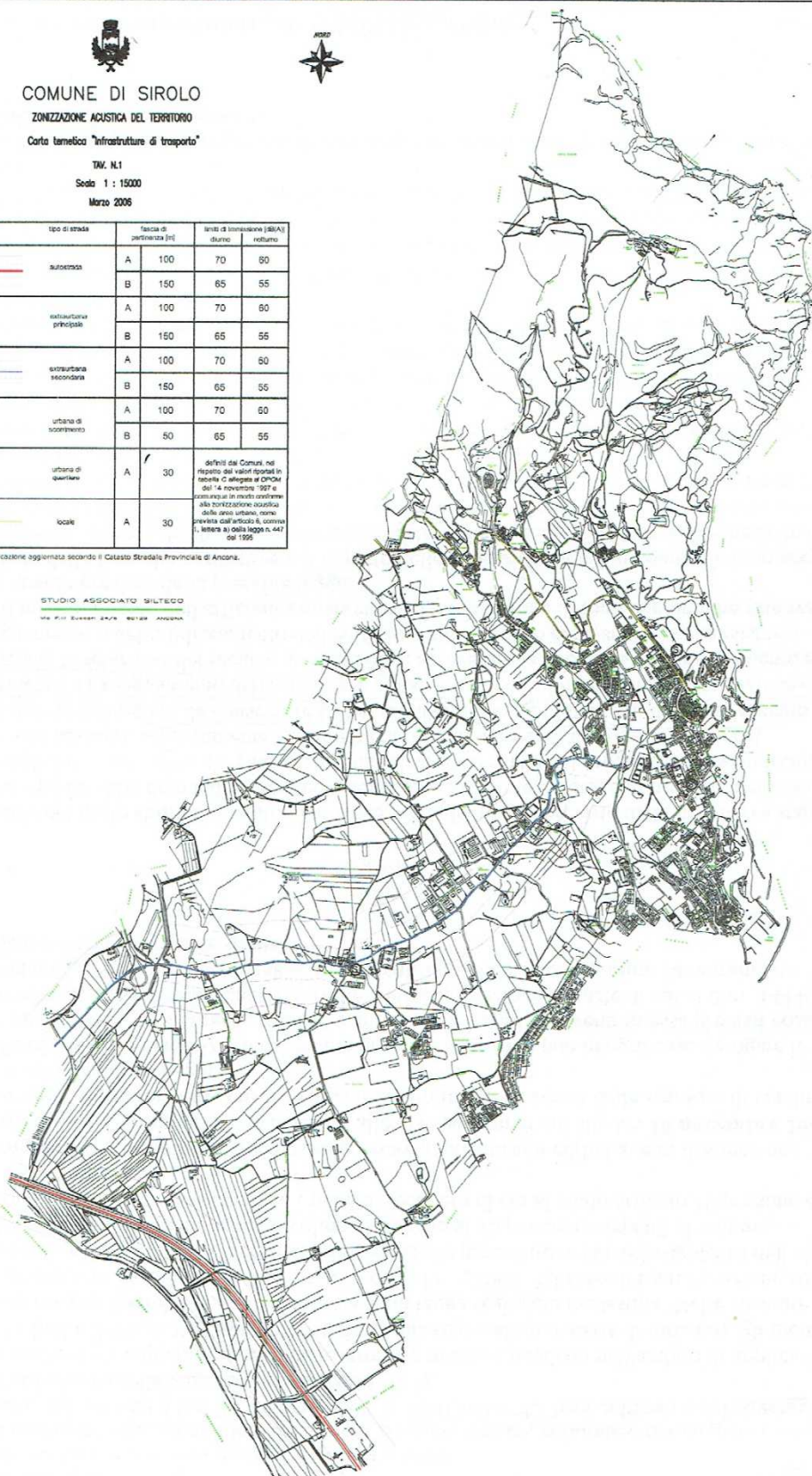
Marzo 2006



tipo di strada	fasce di pertinenza (m)	limiti di esposizione (dB(A))	
		diurno	notturno
autostrada	A	100	70
	B	150	65
infrastruttura principale	A	100	70
	B	150	65
infrastruttura secondaria	A	100	70
	B	150	65
urbana di scorrimento	A	100	70
	B	50	65
urbana di quartiere	A	30	
locale	A	30	

Classificazione aggiornata secondo il Catasto Stradale Provinciale di Ancona.

STUDIO ASSOCIATO SILTECO
Via P.zza Europa, 24/A - 60138 ANCONA





COMUNE DI SIROLO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Classificazione acustica: inquadramento di dettaglio - Zona artigianale

CONFERENTE TAV. N.5

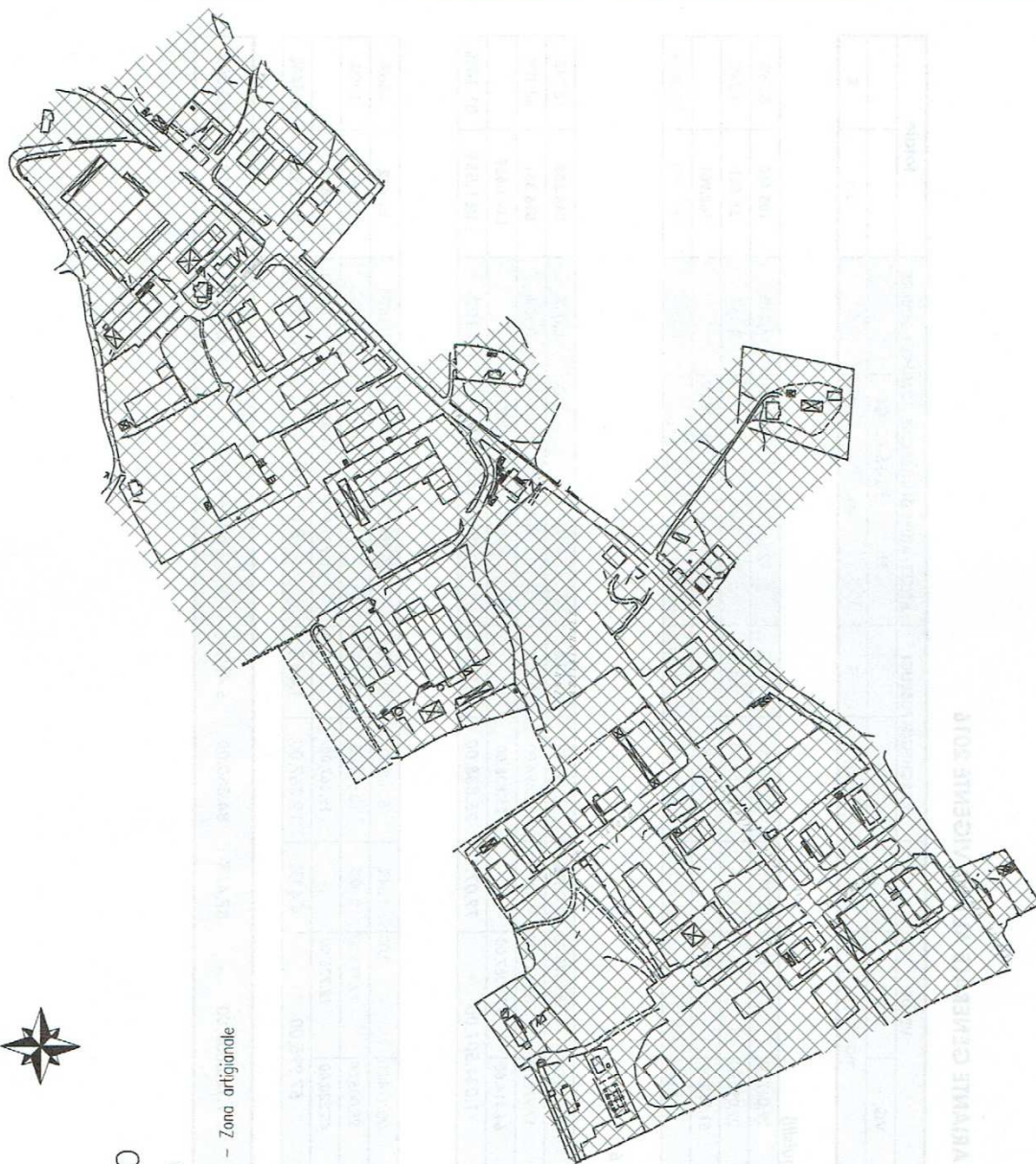
Scala 1 : 2000

Marzo 2006

CLASSE IV

STUDIO ASSOCIATO SILTECO

Via F.lli Zuccheri 24/b 60129 ANCONA





COMUNE DI SIROLO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

"Aree per manifestazioni temporanee e spettacoli all'aperto"

periodo estivo



TAV. N.6

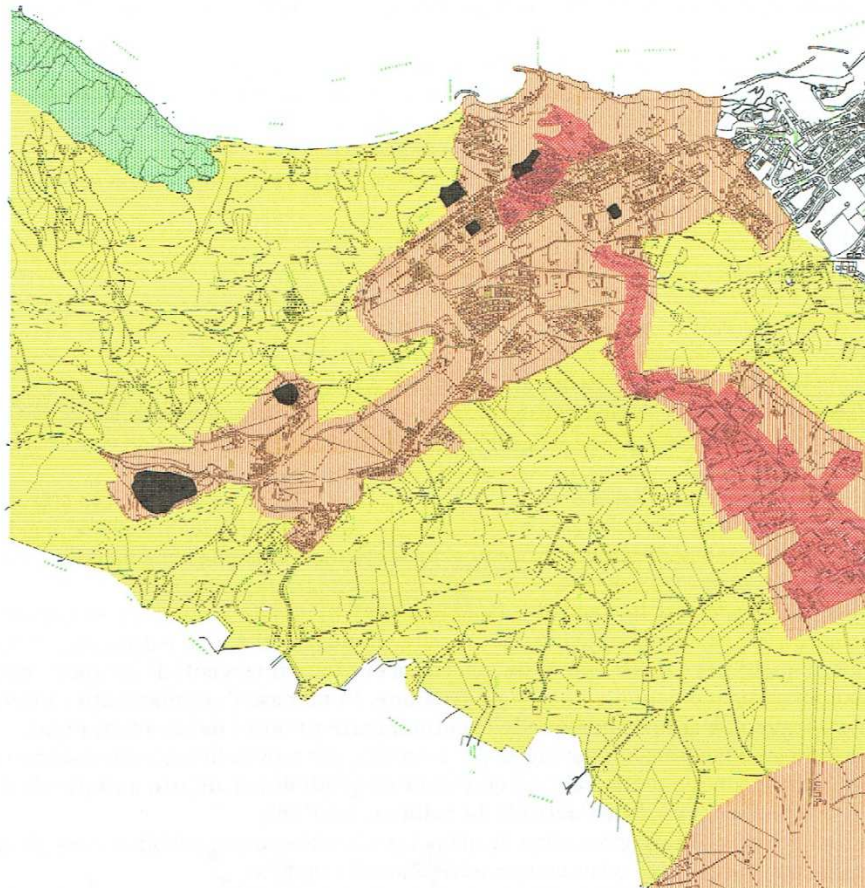
Scala 1 : 15000

Marzo 2006

- CLASSE I
- CLASSE II
- CLASSE III
- CLASSE IV

STUDIO ASSOCIATO SILTECO

Via F.lli Zuccheri 24/A - 00129 ANCONA





COMUNE DI SIROLO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

"Inquadramento di dettaglio zona industriale"

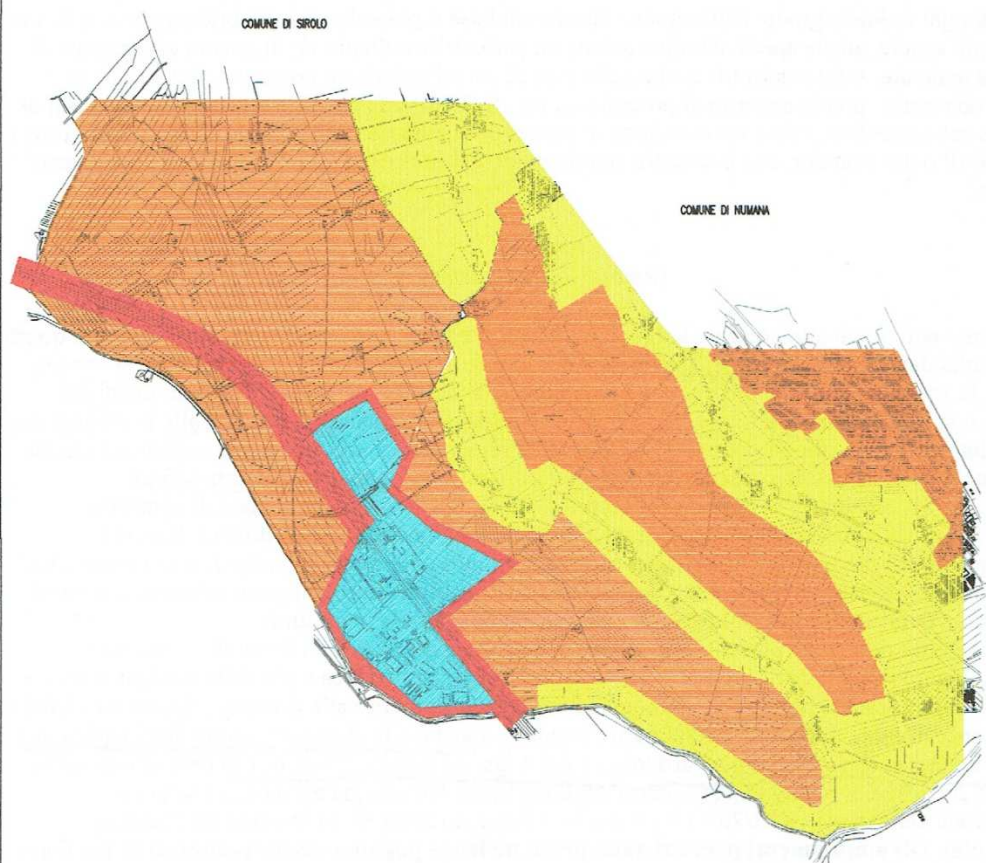
TAV. N.7

Scala 1 : 15000

Marzo 2006

- CLASSE I
- CLASSE II
- CLASSE III
- CLASSE IV
- CLASSE V

STUDIO ASSOCIATO SILTECO
Via F.lli Suzzani 24/A - 40138 BOLOGNA





COMUNE DI SIROLO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Classificazione acustica: inquadramento di dettaglio – Zona Centro

periodo estivo

TAV. N.4

Scala 1 : 2000

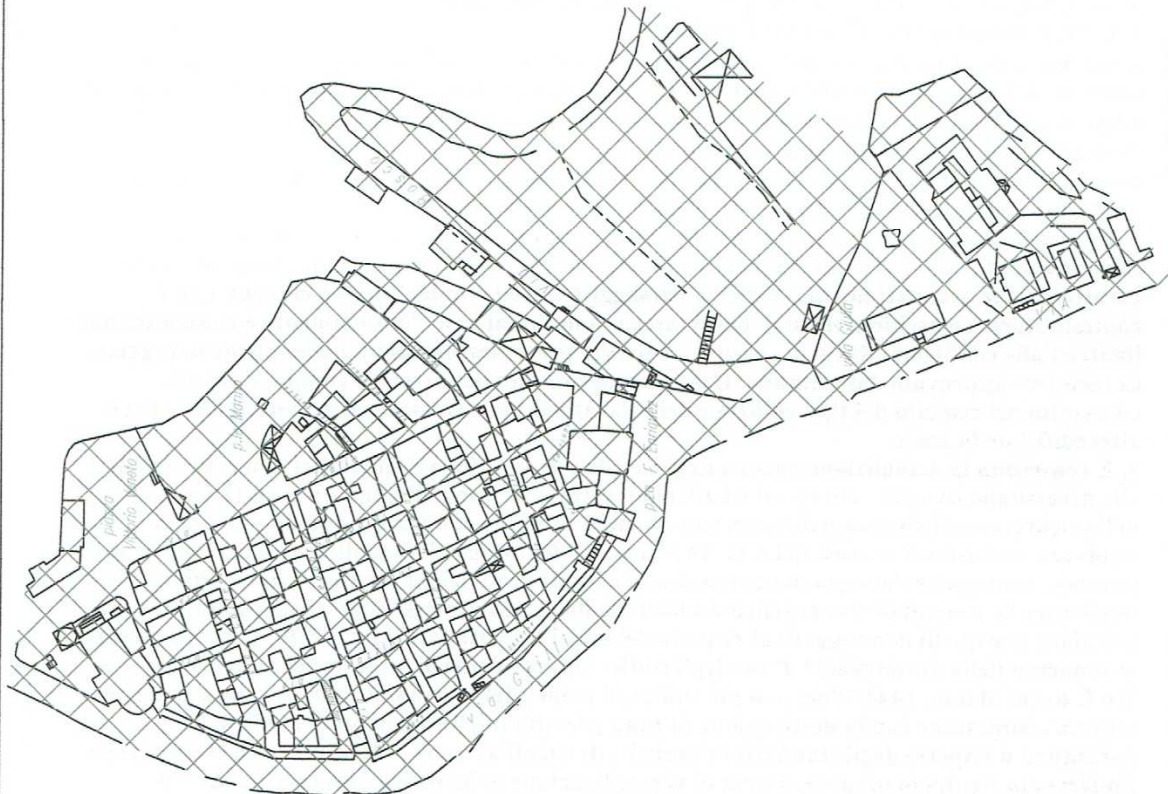
Marzo 2006

CLASSE IV



STUDIO ASSOCIATO SILTECO

Via F.lli Zuccheri 24/b 60129 ANCONA



Elenco zone censuarie strade e viabilità

Zona censuaria	Vie e piazze	Veicoli equivalenti 12 ore	Veicoli equivalenti ora	ltraf
6 8 13 14	Via Molini 1 (parte) Via Molino 1 (parte) Zona Artigianale Frazione Coppo	10200	850	3
15 16	Provinc. Cameranense Provinc. Sirolo Senigallia Via Piani D'Aspio (solo in parte le strade sono interessate dal traffico veicolare più intenso)	7287	607	2
2 - 3	Via Peschiera (parte)	5940	495	2
5	Via S. Antonio (parte)	2803	233	2
7	Via S. Francesco (parte)	7672	639	3
4	Via Cave (parte)	4171	347	2
4 - 5	Via Sanzio	4340	361	2
1	Centro storico solo Via Giulietti e Via Grilli	Locale		1
9	Confine con Numana	Locale		1
10	Borgo S. Lorenzo	Locale		1
11	Fonte D'Olio		250 - 300	2
12	Località Madonnina		250 - 300	2
	Strade interne all'abitato			1

Allegato

Parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e accertamento ai fini della Verifica di Compatibilità Idraulica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2011 e della D.G.R. 53/2014



REGIONE MARCHE

SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI ANCONA E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Prot. n. 6300/300618
172

Ancona, Data e Protocollo come da PEC

Via Pec

COMUNE DI SIROLO
III U.O. Servizi Tecnici
comune.sirolo@pec.it

OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PRG IN ADEGUAMENTO AL PDP.
Parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e
Accertamento ai fini della Verifica di Compatibilità Idraulica ai sensi dell'art. 10
della L.R. 22/2011 e della D.G.R. 53/2014.

In riferimento a Vs nota Prot. pec 2499 del 04/03/2019, trasmessa alla scrivente P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio (ns Prot. 0267661 del 05/03/2019) ai fini dell'acquisizione dei pareri di competenza, si rappresenta quanto segue.

Visti i contenuti della "Variante generale al vigente PRG in adeguamento al PdP" illustrati negli elaborati tecnici prodotti da Codesta Amministrazione a corredo dell'istanza.

Premesso che le aree interessate dalla Variante al PRG prese in esame ai fini dell'espressione del presente parere sono quelle di nuova edificazione sottoposte a indagine geologica integrativa (ovvero il presente parere si limita alle aree per le quali sono stati redatti dal tecnico geologo incaricato apposito rapporto geologico-tecnico e asseverazione di verifica di compatibilità idraulica):

- AP* (aree progetto di trasferimento dei diritti edificatori provenienti dalle AP destinate ad uso di interesse pubblico) nn. 12-31-32-33-35-36-38
- UMI 7b (area in variante n. 27)
- APO 5 (area in variante n. 44)
- Area in variante n. 18 (adeguamento del perimetro dell'area destinata a campeggio al limite di proprietà)

Esaminato il Rapporto geologico-tecnico, redatto dal professionista incaricato ai fini della Compatibilità Geomorfologica e della Compatibilità Idraulica, relativo alle aree in variante sopra menzionate.

Presa visione della cartografia del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Regionale (P.A.I.) approvato con D.C.R. 116/04.

A conclusione dell'istruttoria lo scrivente ufficio formula il parere con le valutazioni di competenza come nel seguito riportato.

Ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, in ordine alla compatibilità della "Variante generale al vigente PRG in adeguamento al PdP" con le condizioni geomorfologiche del territorio,



REGIONE MARCHE

SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI ANCONA E GESTIONE DEL PATRIMONIO

- per le seguenti aree (tra parentesi come denominate nel Rapporto geologico-tecnico):

- AP* n. 31 (Area A)
- AP* n. 32 (Area B)
- AP* n. 35 (Area C)
- AP* n. 36 (Area D)
- APO 5 n. 44 (Area E)
- AP* n. 38 (Area G)
- AP* n. 33 (Area H)
- AP* n. 12 (Area L)

per le quali le indagini specialistiche in ambito geologico non evidenziano aspetti geologici-geomorfologici pregiudizievoli ai fini delle trasformazioni urbanistiche previste ed asseverano la fattibilità geologica, geomorfologica e sismica degli interventi in progetto, fatte salve le prescrizioni generali riportate al capitolo 9 del "Rapporto geologico-tecnico" datato Febbraio 2019, si esprime **parere favorevole**,

- per le aree (tra parentesi come denominate nel Rapporto geologico-tecnico):

- UMI 7b n. 27 (Area F)
- Area n. 18 (Area I)

per le quali le indagini condotte evidenziano problematiche che ne condizionano la vocazionalità edificatoria, si esprime **parere favorevole con le seguenti prescrizioni**:

- Relativamente all'area n. 27 (Area F), si dovrà provvedere alla stabilizzazione della scarpata antropica a valle del piazzale mediante adeguate opere di sostegno definitive.
- Relativamente all'area n. 18 (Area I), all'interno dell'ambito censito dal PAI con codice F-13-0197 a pericolosità P3, gli unici interventi consentiti sono quelli riportati all'art. 12 delle Norme di Attuazione del PAI. Valutare inoltre, mediante opportune indagini ad hoc, la necessità di individuare, nell'intorno di tale ambito, una fascia di rispetto inedificabile, nonché la necessità di realizzare opere di presidio atte a prevenire che eventuali riattivazioni dei dissesti e/o evoluzioni retrogressive di versante possano interessare sia le aree di progetto, sia l'edificato esistente.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2011, in ordine alla compatibilità dello strumento urbanistico con le pericolosità idrauliche presenti, relativamente alle seguenti aree:

- AP* n. 31 (Area A)
- AP* n. 32 (Area B)
- AP* n. 35 (Area C)
- AP* n. 36 (Area D)
- APO 5 n. 44 (Area E)
- UMI 7b n. 27 (Area F)
- AP* n. 38 (Area G)
- AP* n. 33 (Area H)
- Area n. 18 (Area I)
- AP* n. 12 (Area L)



REGIONE MARCHE

SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI ANCONA E GESTIONE DEL PATRIMONIO

viste le verifiche di compatibilità idraulica condotte dal geologo incaricato che escludono che le aree stesse possano essere interessate da esondazioni e dinamiche fluviali, si accerta che **la Verifica di Compatibilità Idraulica è stata eseguita con le modalità previste dalla D.G.R. 53/2014.**

Si ricorda che nelle successive fasi di progettazione esecutiva dovranno essere effettuati gli studi di carattere geologico e geotecnico previsti dalla normativa vigente.

Il presente parere è rilasciato ai soli fini della compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e della verifica di compatibilità idraulica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2011 e non sostituisce ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati prescritti dalla normativa vigente e non oggetto del presente procedimento.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Cristina Domogrossi

Il Dirigente della Posizione di Funzione
Ing. Stefano Stefoni

CD/cd

documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa